

dente per due successivi mandati, dall'a.a. 1965/66 a tutto il 1968/69. Della sua attività quale Presidente ho riferito nella pubblicazione: L. MARENESI, *Giovanni Someda Presidente dell'Accademia*, "Atti dell'Accademia Galileiana di SS.LL.AA. in Padova", CXI (1998 - 99), I, pp.116 - 121. Ad essa dunque rinvio.

Altre Accademie

Istituto Veneto di SS.LL.AA.: Socio corrispondente nel 1942; effettivo dal 1953.

Accademia delle Scienze di Torino: Socio corrispondente dal 1951.

Istituto Lombardo di Scienze e Lettere: Socio corrispondente dal 1968.

4.3 *Enti Tecnici*

4.3.1 Consiglio Nazionale delle Ricerche

Giovanni Someda appartenne al Comitato per l'Ingegneria del Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.) sin dal 1939. Dopo la ricostituzione di tale Consiglio¹, Egli venne eletto nel suddetto Comitato nel 1956 e, successivamente rieletto, ne fece parte sino al 1968. Anche in questa veste Someda non mancò di prestare la propria illuminata opera, essendo poi delegato a rappresentare il C.N.R. in vari organismi tecnici.

4.3.2 Associazione Elettrotecnica Italiana

Non di poca influenza fu, nella formazione degli elettrotecnici italiani, la costituzione, l'1 gennaio 1897, ad opera di Galileo Ferraris che ne fu il primo Presidente Generale, della Associazione Elettrotecnica Italiana (AEI) che, come si è detto alla nota 2, con D.P.R. 1 luglio 1964 mutò il proprio nome in "Associazione Elettrotecnica ed Elettronica Italiana". Essa, anche e soprattutto grazie agli incontri dei suoi soci

¹ Il C.N.R. fu istituito, come già detto, con R. decreto 18 novembre 1923, n. 2895. Dopo aver subito, durante il regime fascista, alcune modificazioni nel proprio ordinamento, (R. Decreto legge 31 marzo 1927, n. 638, 23 ottobre 1927, n. 2105 e 25 giugno 1937, n. 1114, convertito in legge 11 aprile 1938, n. 569), il C.N.R. fu riordinato con il decreto legislativo luogotenenziale 1 marzo 1945, n. 82, modificato con decreto legislativo 17 luglio 1947, n. 732, il quale prevede che dei Comitati di consulenza facessero parte membri eletti dalle Facoltà universitarie.

nelle riunioni annuali, consentì quella comunanza di orientamenti scientifici e professionali che per molti anni caratterizzò gli elettrotecnici del nostro Paese².

Someda si iscrisse all'AEI nel 1923 e la sua partecipazione attiva ebbe inizio nel 1924, (come già si è detto al paragrafo 2 - 1), con una comunicazione alla Sezione Veneta; il primo congresso cui Egli presentò una memoria è, come pure già si è detto, nello stesso anno, a Pisa. Della Sezione Veneta fu Cassiere nel triennio 1933 - 35 e Presidente nel triennio 1936 - 38. Vice Presidente Generale dell'AEI negli anni dal 1939 al 1942, fu eletto Presidente Generale per il triennio 1950 - 52, conservando poi la Vice Presidenza dal 1953 al 1955.

4.3.3 Il Comitato Elettrotecnico Italiano

Molti e importanti furono i contributi che Someda diede al Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI)³.

Membro o Presidente di vari Comitati di Studio dal 1930 in poi (Sottocomitati: Materiali isolanti, Misure, Interruttori, Nomenclatura, Macchine, Dielettrici, ecc.).

Partecipò attivamente alle riunioni della IEC all'Aia e Bruxelles (1935), a Parigi (1937) e a Torquay (1938).

Membro del Consiglio dal 1946 al 1976 (dal 1946 al 1974 in rappresentanza del C.N.R. e dal 1974 al 1976 proposto dall'Assemblea).

Presidente Generale dal 1959 al 1965 (due trienni): in tale veste, nell'autunno del 1960, Egli si recò a Nuova Delhi (India) per partecipare ai lavori della IEC e curò la riunione di questa nel 1963, a Venezia.

Vice Presidente dal 1965 al 1974.

4.3.4 Altri Enti Tecnici

Someda fu inoltre:

² Come già si è ricordato nelle singole note, fra coloro che, docenti o assistenti, frequentarono almeno per qualche tempo l'Istituto di Elettrotecnica di Padova, furono Presidenti Generali dell'AEI: Ferdinando Lori (1912-14), Giuseppe Sartori (1924-26), Giancarlo Vallauri (1927-29), Giovanni Someda (1950-52); Vice Presidenti: Giuseppe Revessi (1918-20), Giuseppe Francini (1971-73), Roberto Marin (1943-46), Mario Mainardis (1959-61); Enzo Pugno Vanoni fu Vice Segretario Generale nel 1924.

³ Il CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano) fu costituito il 27 settembre 1909 con lo scopo di curare per l'Italia la normativa nel settore elettrotecnico, e poi elettronico, ed il suo principale compito è quello di stabilire, sempre nel settore elettrico, quali requisiti debbano avere gli impianti, i materiali, gli apparecchi, i macchinari, i circuiti, i processi affinché possano considerarsi rispondenti alla regola d'arte. Esso risulta il Comitato Nazionale di riferimento dell'IEC (International Electrotechnical Commission) e del CENELEC (Comitato europeo di coordinamento delle norme elettrotecniche).

Consigliere dell'Ente nazionale per l'unificazione nell'industria (UNI)⁴ dal 1952 al 1971;

Consigliere dell'Istituto Italiano del Marchio di Qualità (IMQ)⁵ dal 1952 al 1971.

Consigliere dell'UNEL⁶ dalla sua istituzione al 1971.

Membro del "Quadrato della Radio"⁷ dal 4 ottobre 1975 sino alla sua morte.

4.4 *Incarichi Ministeriali*

4.4.1 L'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris

Quando Giancarlo Vallauri si trovò ad abbandonare definitivamente quell'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris (IENGF) che Egli aveva creato nel 1934, e che aveva costituito per molti anni il maggiore Centro italiano di ricerche nei settori dell'elettrotecnica e dell'elettronica, dovendosi anche rinnovare completamente lo Statuto, concepito in periodo fascista, fu Vallauri medesimo che pregò insistentemente Giovanni Someda, conoscendone saggezza ed equilibrio, di accettare l'incarico di Commissario Governativo di quell'Istituto. Someda, che forse sperava che questo onere non l'avrebbe impegnato per un troppo lungo tempo, accettò e per altro, dati gli intralci ministeriali insorti, tale incarico si protrasse nel tempo per ben sette anni, dall'1 giugno 1950 al 28 febbraio 1957. L'opera di Someda fu particolarmente delicata ed impegnativa, dovendo curare la ristrutturazione dell'Istituto: infatti, quale Commissario, non soltanto elaborò il nuovo Statuto, ma operò sostanzialmente quale Direttore, garantendo una assidua presenza, seguendo e incoraggiando l'attività

⁴ Tale Ente ha per scopo di unificare norme e prescrizioni generali riguardanti sia la produzione sia il suo esito; di definire tipi unificati di materiali, di oggetti, di strumenti e di organi di macchine; di promuovere la diffusione e l'adozione di norme.

⁵ Nato nel 1951 da un accordo tra CNR, AEI, ANIDEL, e ANIE (Associazione Nazionale delle Industrie Elettriche); a questo Ente fu affidato il compito di accertare la rispondenza dei materiali e delle apparecchiature elettrotecniche alle norme CEI, alle tabelle di unificazione UNEL e alle prescrizioni di legge.

⁶ L'UNEL (Unificazione Elettrotecnica) fu istituita nel 1947.

⁷ Il "Quadrato della radio" è una libera associazione il cui scopo è promuovere e sostenere attività atte a favorire il progresso delle telecomunicazioni; esso ha sede a Villa Griffone, Pontecchio Marconi (Bologna). Il numero massimo dei soci è stato stabilito in 95: Giovanni Someda fece parte del Comitato che lo promosse.

di alcuni settori ed anche adottando, in alcuni casi, severi provvedimenti. Contribuì al conferimento nell'a.a. 1952/53 a Rinaldo Sartori, titolare della Cattedra di Elettrotecnica a Genova, dell'incarico dell'insegnamento di Elettrotecnica al Politecnico di Torino, quale successore di Vallauri, e poi, dall'1 novembre 1953, della Cattedra, nonché, nel 1955, alla di Lui nomina a Direttore dell'IENGF. Sameda aveva, infatti, rifiutato l'offerta che gli era stata fatta di trasferirsi a Torino perché indissolubilmente legato alla sua famiglia, alla sua casa, all'Istituto di Elettrotecnica ed alla città di Padova.

Quando finalmente l'impresa arrivò a buon fine Egli propose ed ottenne che la Presidenza fosse affidata all'ing. Gaudenzio Bono della Fiat, tenendo per sé la Vice Presidenza in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione, dall'aprile 1957 all'aprile 1970.

4.4.2 Altri incarichi ministeriali

Membro del Consiglio Superiore Tecnico delle Telecomunicazioni dal 9 aprile 1952 al 21 novembre 1962.

Membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione dal 1962 al 1966.

PARTE V

L'AMMINISTRATORE DI ENTI PUBBLICI E PRIVATI

Ragguardevole è l'elenco delle Società pubbliche e private alle quali Giovanni Someda apportò il proprio contributo quale Consigliere d'amministrazione, per molte di esse ottenendo la nomina a Presidente o Vicepresidente, a dimostrazione della stima e dell'autorevolezza di cui godeva, non soltanto per le capacità tecniche, ma anche, e forse soprattutto, per la viva intelligenza, il pronto intuito, il sempre illuminato consiglio, nonché per la competenza via via acquisita nei problemi amministrativi, sia sotto gli aspetti economici sia sotto quelli giuridici.

5.1 Le Società dell'IRI

L'attività più rilevante fu svolta da Someda in Società a maggioranza di partecipazione statale, ed in particolare nel settore telefonico, nell'ambito dell'IRI (Istituto per la Ricostruzione Industriale)¹. Le vicende che dai primi anni del secondo dopoguerra sino agli ultimi del '70 riguardarono la telefonia italiana, videro Giovanni Someda sempre tra i primi attori².

Al fine di dare ordine ad una cronaca piuttosto complessa delle azioni che si trovarono a dover svolgere Giovanni Someda ed il vali-

¹ L'IRI era stato istituito dallo Stato nel 1933, per contrastare la grave crisi economica allora in atto, essendone stata affidata la Presidenza ad Alberto Beneduce (nonostante Egli fosse noto quale socialista riformista) e la Direzione a Donato Menichella.

² Molte informazioni in merito, ho tratto da: B. BOTTIGLIERI, *STET - Strategie e struttura delle telecomunicazioni*, Collana CIRIEC di storie d'impresa, Milano 1987. B. BOTTIGLIERI, *SIP - Impresa, tecnologia e Stato nelle telecomunicazioni italiane*, Collana CIRIEC di storie d'impresa, Milano 1990. Si veda anche la pubblicazione citata alla nota 1 della Premessa e la commemorazione di Someda citata alla nota 3 della Premessa.

dissimo gruppo dei suoi collaboratori ed amici, conviene forse elencare dapprima gli incarichi ufficiali che a Someda furono affidati e poi esporre una sintesi della cronaca medesima.

Someda rivestì, dunque, per quanto interessa l'ambito IRI, i seguenti incarichi:

- Consigliere di amministrazione della TELVE (Società telefonica delle Venezie con sede in Venezia) dall'8 gennaio 1946 al 29 ottobre 1964;

- Presidente del Consiglio di amministrazione della STIPEL (Società telefonica interregionale piemontese e lombarda con sede in Torino) dal 21 aprile 1949 al 30 luglio 1959;

- Consigliere di amministrazione della STET (Società torinese per gli esercizi telefonici con sede in Torino) dall'8 giugno 1949 al 3 maggio 1952;

- Presidente della STET dal 3 maggio 1952 al 28 luglio 1961;

- Vice Presidente della STET dal 1972 sino alla sua scomparsa;

- Presidente della SIP (Società Idroelettrica Piemonte sino al 27 giugno 1964 e poi Società italiana per l'esercizio telefonico) dal 28 luglio 1961 al 10 dicembre 1971;

- Vice Presidente della SIP dal 10 dicembre 1971 al 23 giugno 1976;

- Presidente Onorario della SIP dal 10 dicembre 1971 sino alla sua scomparsa;

- Consigliere e Vice Presidente della P.C.E. (Piemonte Centrale di elettricità) dal 18 giugno 1963 al 29 ottobre 1964;

- Consigliere di amministrazione dell'ASCOT (Associazione delle Società concessionarie telefoniche) dal 21 aprile 1949 al 17 luglio 1958;

- Presidente dell'ASCOT dal 17 luglio 1958 al 10 ottobre 1961;

- Consigliere di amministrazione e Vice Presidente della VIZZOLA (Società lombarda per la distribuzione dell'energia elettrica) dal 10 aprile 1963 al 29 ottobre 1964, quando la Società fu incorporata dalla SIP;

- Consigliere di amministrazione della FINELETTRICA (Società finanziaria elettrica nazionale) dal 31 ottobre 1961 al 25 ottobre 1965;

- Consigliere di amministrazione della SMIR (Società metallurgica italiana - Roma) dal 1963 al 1965;

- Consigliere di amministrazione della SISM (Società idroelettrica Sarca - Molveno) dal 1963 al 1965;

- Consigliere di amministrazione della GEMINA (Geomineraria nazionale) dal 1963 al 1965;

- Consigliere di amministrazione della FMB (Società forze motrici di Brusio) dal 1965 sino alla sua morte;

- Consigliere di amministrazione della SENN (Società elettronica nazionale - Napoli) dal 1963 al 1965, quando questa Società fu assorbita dall'ENEL;

- Consigliere di amministrazione della SIT - SIEMENS (Società italiana per le telecomunicazioni Siemens) dal 1963 al 1965.

5.1.1 TELVE, STIPEL e STET

Quando Someda entrò nel Consiglio di amministrazione della TELVE essa faceva parte del Gruppo STET. Quest'ultima società era stata costituita, dopo l'IRI che ne deteneva la maggioranza, anch'essa nel 1933, con il fine statutario di effettuare il controllo amministrativo e attuare le operazioni inerenti al possesso delle partecipazioni di maggioranza della STIPEL, della TELVE e della TIMO (Società telefonica medio - orientale con sede in Bologna)³. Le tre suddette società controllavano rispettivamente: il Piemonte e la Lombardia; le tre Venezie; l'Emilia Romagna, le Marche, l'Umbria, gli Abruzzi e Molise.

Non facevano, allora, parte del gruppo STET, la TETI (Società telefonica tirrena), che apparteneva al gruppo Pirelli - La Centrale, e che controllava la Liguria, la Toscana, il Lazio e la Sardegna e la SET (Società esercizi telefonici), che apparteneva al Gruppo svedese Ericsson, e che controllava la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria e la Sicilia.

Va poi ricordato che il Ministero delle poste e telecomunicazioni si era riservato il controllo della ASST (Azienda statale per i servizi telefonici), azienda autonoma pubblica avente il compito di gestire il servizio internazionale e quello interurbano su lunghe distanze.

Nel Consiglio di amministrazione della TELVE, Someda ebbe modo di conoscere e di apprezzare le grandi capacità di Guglielmo Reiss Romoli: si avviarono così quei legami di reciproca stima e di amicizia che perdurarono sino alla morte di quest'ultimo⁴.

³ Nel 1942 lo statuto della STET fu modificato, prevedendosi che questa società potesse assumere partecipazioni in altre aziende, la cui attività fosse connessa con l'industria telefonica: così la STET poté, più avanti nel tempo, acquisire il controllo: nel settore manifatturiero, della SIT-SIEMENS - Società italiana per le telecomunicazioni - Siemens, della SGS - ATESS - Società generale semiconduttori - Componenti elettronici, della SELENIA - Industrie Elettroniche Associate, dell'ELSAG - Elettronica S.Giorgio; nel servizio telefonico interno e internazionale, della SIP, della ITALCABLE - Servizi cablografici, radiotelegrafici e radioelettrici e della TELESPAZIO - Società per azioni per le comunicazioni spaziali; nel campo della installazione degli impianti, della SIRTU - Società italiana reti telefoniche interurbane.

⁴ Guglielmo Reiss Romoli (1895-1961), triestino di origine israelita, fu un ardente irredentista e partecipò, come volontario, alla grande guerra militando nell'esercito italiano. Fu gravemente ferito alle gambe, portandone il segno per tutta la vita e meritandosi una medaglia d'argento al valor militare. Persona di eccezionale valore, dopo altre importanti esperienze organizzative, nelle quali dimostrò particolari competenze finanziarie sia in campo nazio-

Nel 1949 Sameda, succedendo a Pierluigi Passoni, fu promosso alla Presidenza della STIPEL, che era certamente la più importante delle Concessionarie STET, e mantenne tale incarico per dieci anni, pur avendo assunto la Presidenza della STET nel 1952, dopo la morte di Ugo Bordoni⁵, il quale nel 1933 era stato nominato Presidente della STET e della STIPEL ed anche Consigliere della TIMO (di cui fu, per un biennio, Presidente) e della TELVE.

Non si vogliono qui ricordare, e non se ne è neppure in grado, le molteplici azioni compiute da Giovanni Sameda, quale membro dei Consigli di amministrazione o quale Presidente o Vice Presidente delle molte società sopra elencate. In questa sede ci si limiterà a fornire alcune notizie sulla sua opera quale Presidente della STET e della SIP, tratte soprattutto dalle due pubblicazioni di B. Bottiglieri citate alla nota 2. È, in ogni caso, necessario premettere che nella sua azione Sameda non fu, ovviamente, solo: grande fu il contributo dato, sino alla sua scomparsa, dal Direttore Generale della STET Reiss Romoli, nonché da una squadra di amministratori e tecnici di particolare valore, tra

nale sia in quello internazionale, dedicò tutto il proprio impegno alla STET, della quale fu Direttore Generale dal 1945 sino alla sua scomparsa. Egli subentrò a Ugo Bordoni, nel 1947, nei Consigli di amministrazione della STIPEL, della TELVE e della TIMO ed entrò anche nel Consiglio di amministrazione della STET. Dal giugno 1958 fu Vice Presidente della TETI e dal 1950, dopo che la maggioranza del pacchetto azionario era passato direttamente o indirettamente, tramite la STET, all'IRI, Vice Presidente della Siemens di Milano. Chi vi sia interessato, può consultare, oltre ai due volumi citati alla nota 2, un altro scritto di B. BOTTIGLIERI dedicato a Reiss Romoli in: *I protagonisti dell'intervento pubblico in Italia* a cura di A. MORTARA, Ciriec, Milano 1984, pp. 501-547.

⁵ Ugo Bordoni (1884-1952) tenne a Roma, dal 1923 sino alla sua scomparsa, la Cattedra di Fisica Tecnica. Alla fine del 1913 insieme con Angelo Barbagelata (che fu poi membro del Consiglio di amministrazione della STET dalla data della sua costituzione sino al 1936, passando poi nel Consiglio della STIPEL) e Giancarlo Vallauri (che, come si è detto alla nota 4 della Parte I, fu Presidente della SIP) costituì il comitato promotore, che divenne redazione, della rivista "L'Elettrotecnica", nata di fatto nel 1914 quale organo ufficiale dell'AEI. Di questa Associazione Ugo Bordoni fu Presidente nel triennio 1930-32. Nel Consiglio Nazionale delle Ricerche fu Presidente del Comitato per la fisica e la matematica, del sottocomitato di Acustica e membro del consiglio di Presidenza; fu altresì Presidente dell'Istituto nazionale di ottica di Arcetri e del Comitato nazionale di illuminazione. Tra i molti incarichi da lui ricoperti ricordo anche che Egli insegnò "Telegrafia e Telefonia" nella Scuola Superiore del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, che fu poi sede della Fondazione "Ugo Bordoni" istituita alla sua memoria (si veda al paragrafo 5 - 1 - 5). Ugo Bordoni fu insignito di varie onorificenze ed in particolare fu Socio dell'Accademia dei Lincei e della Società Italiana delle Scienze, detta dei XL. Si veda la Commemorazione di Ugo Bordoni tenuta a Roma il 17 gennaio 1953 da Filippo Neri e riprodotta su "L'Elettrotecnica", 1953, pp. 178-185.

i quali desidero citare Carlo Cerutti, Giulio Curà e Antonio Gigli⁶.

Molto importante e particolarmente defatigante fu l'opera svolta da Someda e da Reiss Romoli, con l'aiuto della squadra citata, per il rinnovo della convenzione del 1925 con lo Stato, che dal 31 dicembre 1955 avrebbe avuto la Facoltà di riscattare gli impianti delle Società concessionarie. Alla fine, nel dicembre del 1957, essi ottennero la stipula di una convenzione che assegnava esclusivamente all'IRI la gestione del servizio e fu così che a tale Istituto passarono la TETI e la SET.

Non fu tuttavia possibile, per motivazioni essenzialmente di carattere politico, nonostante le ragioni sostenute in varie sedi con grande impegno da Someda e da Reiss Romoli, l'assorbimento dell'ASST che rimase alle dirette dipendenze del Ministero.

Notevole fu l'azione di Someda nel rappresentare gli interessi del servizio telefonico in seno al Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni.

Altre difficoltà si dovettero poi superare per ottenere che l'IRI trasferisse alla STET la TETI e la SET: fu soltanto nel 1958, infatti, che le cinque Società concessionarie telefoniche poterono essere raggruppate nella STET, il che costituì una prima importante tappa per un omogeneo sviluppo del servizio telefonico in tutto il territorio nazionale e la progressiva eliminazione di squilibri derivanti da diversi criteri di gestione. A tal fine fu costituito nella seconda metà del '58 un Comitato consultivo di coordinamento: tale Comitato, presieduto da Someda, comprendeva il Direttore Generale della STET, Reiss Romoli, il Direttore generale tecnico della STET, Oglietti, e i Direttori delle cinque Società concessionarie; esso fu sciolto nel 1965, dopo la costituzione della SIP telefonica.

⁶ Il Dott. Carlo Cerutti fu uomo di formazione prevalentemente finanziaria; dal 1965 fu consigliere e Direttore generale della STET. Giulio Curà, che era entrato sin dagli anni venti in TIMO, fu nel dopoguerra a capo delle concessionarie STIPEL, TELVE e TIMO e dal 1957 a capo della TETI; divenne Direttore Generale della STET nel 1961, dopo la morte di Reiss Romoli. Di Antonio Gigli (1909 - 1989) va ricordata anche l'appartenenza alla famiglia degli elettricisti. Assunto dall'Istituto elettrotecnico nazionale Galileo Ferraris, fu Direttore del Laboratorio di Elettroacustica. Nel 1939 ottenne la libera docenza in Acustica. Nel 1943, passato volontariamente al Sud, fu per un breve periodo alle dipendenze del Ministero delle poste e telecomunicazioni. Nel 1946 iniziò la propria attività alla STET della quale fu anche Direttore generale tecnico. Nel 1964 fu chiamato alla SIP della quale fu dapprima Direttore Generale del settore tecnico e successivamente Amministratore delegato e, infine, Presidente onorario. Fu anche Presidente della Società Italiana Telecomunicazioni Siemens, Consigliere di amministrazione della SIRT, della TELESPAZIO e Presidente della Scuola superiore Guglielmo Reiss Romoli, nonché Consigliere dello CSELT, dei quali due ultimi enti si dirà nel testo. Fu Vice Presidente Generale (1968-70) e Presidente Generale (1974-76) dell'Associazione Elettrotecnica ed Elettronica Italiana. Per ulteriori informazioni si rinvia al *Ricordo di Antonio Gigli*, "L'Elettrotecnica", 1989.

Il 28 luglio 1961 Someda lasciò la Presidenza della STET che fu affidata a Silvio Golzio. (Nel 1972 Someda rientrò, come pure si è detto, nel Consiglio di amministrazione della Società quale Vice Presidente, rimanendo in tale posizione sino alla sua morte).

5.1.2 SIP

Alla medesima data del 28 luglio 1961 Giovanni Someda fu nominato alla Presidenza della SIP (allora ancora Società idroelettrica Piemonte), che, come già detto, mantenne sino al 1971, divenendone prima Vice Presidente e poi Presidente onorario sino alla sua scomparsa⁷.

Il trasferimento di Someda alla SIP, anch'essa del gruppo IRI, fu voluta in previsione della nazionalizzazione dell'industria elettrica, che poi avvenne di fatto col Governo presieduto da Amintore Fanfani, a mezzo della legge 6 dicembre 1962, n.1643, la quale istituiva l'ENEL (Ente nazionale energia elettrica). In tale occasione Someda rifiutò di far parte del Consiglio di amministrazione dell'ENEL stessa, nonostante le insistenze del Ministro per l'industria e il commercio, Emilio Colombo, soprattutto perché, a norma dell'art. 3 della legge istitutiva, gli sarebbe stato interdetto l'insegnamento.

Fu dunque attuato l'esproprio delle Società elettriche, con un indennizzo alle Società medesime; questo indennizzo avrebbe dovuto consentire a tali Società l'avvio di altre attività industriali, ma l'operazione, non per la SIP, fu pressoché un fallimento. Someda si ritrovò con la SIP che doveva convertire la propria attività sulla base dei crediti verso lo Stato ed essenzialmente senza personale, il quale era stato trasferito all'ENEL. Egli così formulò un piano per trasformare la Società nella unica concessionaria della gestione del servizio telefonico (rimanendo la Stet la finanziaria del settore): il che ottenne con la Convenzione, in data 21 ottobre 1964, tra il Ministero delle poste e telecomunicazioni e la SIP, poi approvata con il D.P.R. 26 ottobre 1964, n.1594. Il 29 ottobre 1964 fu conseguentemente sottoscritto l'atto costitutivo della nuova SIP, la quale, mantenendo la medesima sigla, di-

⁷ Può essere di qualche interesse ricordare che la Società Idroelettrica Piemonte era sorta il 19 giugno 1918 dalla precedente Società Elettrochimica di Pont St. Martin, a sua volta fondata il 20 giugno 1899. Le partecipazioni della SIP erano, al 31 dicembre 1960, le seguenti: 1) VIZZOLA Lombarda per distribuzione di energia elettrica (53,7%); 2) PCE Società Piemonte centrale di elettricità (60,91%); 3) Società Idroelettrica Sarca-Molveno (48,4%); 4) Società Trentina di Elettricità (32,7%); 5) SENN Società elettronucleare nazionale (15%); 6) ILTE Industria libraria tipografica editrice (100%); 7) Fonit Cetra (99,9%); 8) EMSA Società immobiliare (52%); 9) SAGAS Società per azioni grandi alberghi e stazioni climatiche (100%); 10) SICI Società italiana costruzione immobili (100%); 11) IRSPA L'immobiliare ricostruzioni (100%); 12) SPES Società sviluppo propaganda elettroapplicazioni e similari (51%); 13) Società Italiana Telecomunicazioni Siemens (49%); 14) RAI Radiotelevisione italiana (22,9%).

venne Società italiana per l'esercizio telefonico⁸. La nuova SIP telefonica fuse le ex Concessionarie STIPEL, TELVE, TIMO; TETI, SET che cessarono di esistere e incorporò le ex elettriche VIZZOLA, PCE e SPE (Società pinerolese di elettricità), i cui indenizzi vennero trasferiti alla SIP. Alla costituzione della nuova SIP fecero poi seguito altre convenzioni aggiuntive, ed in particolare quella del 27 febbraio 1968, con la quale la SIP si obbligava all'integrale realizzazione della teleselezione da utente nell'ambito nazionale: essa fu in effetti completata nel 1970. Con la medesima convenzione fu anche affidato alla SIP, con l'adesione dell'ITALCABLE, il servizio di trasmissione dati per l'ambito nazionale, internazionale e intercontinentale.

Per la costituzione della nuova SIP si dovettero affrontare problemi di non facile soluzione e superare difficoltà, non soltanto di natura esecutiva; il che era legato alle dimensioni dell'operazione ed alla consapevolezza che ogni questione doveva trovare l'opportuno superamento con soluzioni atte a non contrastare ed anzi a tutelare i multiformi interessi che essa investiva, sia per la Società che si andava formando sia per i risparmiatori. Inoltre influì sulla problematica della fusione la necessità di mantenere e assicurare assoluta continuità, pur nelle more della riorganizzazione, all'azione intesa a corrispondere adeguatamente alle esigenze del servizio telefonico - di cui la SIP fu resa diretta responsabile - le quali imposero che nessuna remora dovesse rallentare l'attività di gestione volta a soddisfare le indifferibili richieste dell'utenza. Infine, ma non ultima, si dovette considerare l'esigenza che la nuova struttura organizzativa del settore fosse la più atta ad affrontare gli impegnativi compiti che si presentarono e che si sarebbero posti nella prospettiva di futuri sviluppi. Risulta che l'opera di guida di Giovanni Someda fu in tal caso di particolare efficacia, partecipando Egli con il suo consiglio e con le sue decisioni a tutti i provvedimenti che si resero necessari.

5.1.3 ASCOT

L'ASCOT, della quale, come detto, fu dapprima Consigliere e poi Presidente, rappresentò verso il Governo ed anche verso le Organizzazioni sindacali, tutte le Società concessionarie, e dunque anche la SET e la TETI: l'ASCOT si estinse nel 1964, essendo subentrata ad essa l'INTERSIND.

⁸ Questa denominazione era stata deliberata dall'assemblea della Società il 27 giugno 1964.

5.1.4 SENN

Con riferimento alla partecipazione di Giovanni Someda al Consiglio di amministrazione della SENN dal 2 maggio 1962 al 14 dicembre 1964, è il caso di precisare che questa Società fu costituita dall'IRI tramite la Finelettrica il 22 marzo 1957, avendo per oggetto la realizzazione e la gestione nell'Italia meridionale continentale di una centrale termoelettronucleare di potenza. Fu così costruita la "Centrale elettronucleare del Garigliano" nel comune di Sessa Aurunca (Caserta), alle foci del Garigliano. Questa centrale, della potenza di 150 MW, entrò in servizio il 23 gennaio 1964, ma con D.P.R. del 14 dicembre 1964 l'impresa elettrica della SENN passò all'ENEL.

A tal proposito ricordo tra le pubblicazioni di Giovanni Someda, quella a nome suo e di Monteraldo Schiavon (suo ex studente, medaglia Sarpi, e appartenente alla Sezione nucleare della Sade), presentata al Congresso AEI di Venezia del 1959, con il titolo: "Formazione del personale tecnico per l'industria nucleare". In essa appare come Someda fosse ben consapevole dello stato di incertezza e di fluidità del settore relativo all'impiego industriale dell'energia nucleare in Italia, pur essendo in costruzione tre centrali (tra le quali quella del Garigliano) per una potenza complessiva di 500 MW, importate dall'estero per quanto riguardava i componenti fondamentali.

Nella memoria si esprimeva, infatti, l'opinione che finché non fosse esistito un chiaro e sicuro programma industriale, non sarebbe stato né possibile né utile forzare il programma scolastico. Si concludeva che le iniziative per la costituzione di lauree in Ingegneria nucleare sembravano per lo meno premature. Si riteneva più opportuno che venissero incrementati quei settori che, singolarmente considerati, costituivano branche ben definite della moderna Ingegneria, per ciascuna delle quali si presentavano ampi orizzonti di sviluppo, anche a prescindere da quello dell'energia nucleare: elettrotecnica classica, elettronica, tecnica dei servomeccanismi, controlli e automazione in genere, nonché la termotecnica, la metallurgia, ecc.

5.1.5 Gli Enti di ricerca e la Scuola Reiss Romoli

Anche per iniziativa di Giovanni Someda, furono curate, in particolare dalla STET, le attività di studio e di ricerca.

FONDAZIONE UGO BORDONI

Giovanni Someda fu tra i promotori e membro del Consiglio della Fondazione Ugo Bordoni dal 1953 al 1966: tale Fondazione fu costituita, senza scopo di lucro, quale Ente Morale, il 2 agosto 1952, nel-

l'anno della morte di Bordoni⁹, su iniziativa di suoi estimatori, dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, di diverse Società concessionarie dei pubblici servizi di telecomunicazioni e delle più importanti industrie manifatturiere. Essa ha il fine di facilitare o promuovere ricerche o studi scientifici ed applicativi in campo postale, delle telecomunicazioni, dell'informatica e dell'elettronica: a norma di Statuto la Fondazione si avvale dell'opera di ricercatori e di altro personale altamente qualificato da utilizzare per ricerche e studi, istituisce borse di studio, sovvenziona studi o ricerche. I risultati ottenuti dalla Fondazione possono essere sintetizzati come segue:

- la creazione e il consolidamento di un ambiente estremamente stimolante per la ricerca scientifica;

- la qualificazione professionale di una intera classe di ricercatori a mezzo anche di attività di carattere pratico, ma di alto livello scientifico. In effetti una parte dei Professori delle discipline di Ingegneria dell'informazione, così come un notevole numero di Direttori e di esecutivi dell'esercizio e delle industrie manifatturiere del settore telefonico uscirono da questa Fondazione; tra i Professori Universitari che provennero da questa Fondazione o che con essa strettamente collaborarono ricordo¹⁰: Andresciani, Barzilai, Cappuccini, Cimagalli, Corazza, D'Auria, Di Blasio, Francini, Gerosa, Lepschy, Peroni, Roveri, Ruberti, Sette, Todero, Zanini.

Per un certo periodo di tempo la Fondazione fu ospitata nell'Istituto Superiore delle Poste e delle Telecomunicazioni che era diretto dal Prof. Vittorio Gori, il quale non mancò di fornire alla Fondazione il proprio contributo di valido studioso e maestro.

CSELT

La STET andò via via ampliando i propri laboratori e, sulla base di un progetto del 1955 dovuto all'ing. Giovanni Oglietti istituì lo CSEL (Centro studi e laboratori) che nel '61 diveniva una unità autonoma col nome di CSELT (Centro studi e laboratori telecomunicazioni) con sede in Torino. Questo fu trasformato nel 1964 in una Società per azioni interamente controllata dalla STET, per lo studio, la ricerca, la sperimentazione e la qualificazione nelle telecomunicazioni e nelle tec-

⁹ Si veda alla nota 5.

¹⁰ Si veda: A. LEPSCHY, *Ricordando Giuseppe Francini*, cit. Si rileva che fra i nominativi citati, oltre ad Antonio Lepschy (del quale si è detto più volte e in particolare al paragrafo 2 - 7), e a Giuseppe Francini (nota 58), figura Franco Cappuccini (1923 - 1995), il quale fu professore incaricato di Radiotecnica dall'a.a. 1953/54 al 1963/64 nella Facoltà di Ingegneria di Padova; dall'1 novembre 1964 fu titolare di Cattedra prima a Napoli e poi a Roma.

nologie dell'informazione, in efficace interazione con le Società del Gruppo al fine di fronteggiare il crescente livello di innovazione.

SCUOLA SUPERIORE GUGLIELMO REISS ROMOLI

Tra le iniziative della SIP e della STET alle quali Someda partecipò va ancora ricordata la Scuola superiore Guglielmo Reiss Romoli, costituita all'Aquila nel 1972 per l'aggiornamento e la specializzazione post - universitaria dei dirigenti e dei quadri tecnici delle Società del Gruppo STET. Questa Scuola integrò, nell'ambito SIP, l'attività di istruzione e di addestramento, indirizzandosi alla specializzazione e all'aggiornamento in telecomunicazioni, informatica ed elettronica dei tecnici con preparazione a livello universitario e, in particolare, degli ingegneri. La Scuola iniziò la sua attività con il I corso di Aggiornamento tecnico, seppure in una sede provvisoria.

L'attività didattica si avvale di docenti prescelti tra i tecnici della SIP e di altre aziende del Gruppo STET e della partecipazione di docenti, ricercatori ed assistenti provenienti da Politecnici, Università e Centri Nazionali di ricerca di Roma, Milano, Torino, Bologna, Trieste, Pisa e L'Aquila, nonché di qualificati tecnici di altre Società. Una nuova sede fu inaugurata nel 1976, progettata sul modello del "Campus" universitario; essa coniugava in una unica struttura le esigenze di una formazione intensiva e quelle del riposo e dello svago nel tempo libero, comprendendo anche un settore residenziale per allievi e docenti.

Per molti anni si era prima svolto presso l'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris di Torino un corso di perfezionamento in Telefonia per ingegneri neo - assunti, seguito e completato, presso il Centro di addestramento SIP di Roma, da un periodo specificamente dedicato all'esame di problemi di organizzazione, di economia e di gestione aziendale.

5.2 Altre Società al di fuori del Gruppo IRI

Al di fuori del Gruppo IRI, Someda partecipò quale Presidente o Consigliere ad altre importanti Società:

- Presidente, dal 1947 sino alla sua morte, della Società Italiana Applicazioni Elettromeccaniche (SIATEM) costituita in Padova, della quale si è detto riferendo sulle attività svolte da Ciro Di Pieri (nota 35 della Parte II);

- Presidente e Consigliere di Amministrazione, dal 1962 sino alla sua morte, della Società immobiliare Dalmazia - Trieste.

- Consigliere di Amministrazione, dal 1964 sino alla sua morte, della S.p.A. Ing. C. Olivetti e C.
- Consigliere di Amministrazione, dal 16 marzo 1968 sino alla sua morte, della Banca Popolare di Padova e Treviso.

PARTE VI

PROVVEDIMENTI ASSUNTI DAL FASCISMO CHE COINVOLSERO L'UNIVERSITÀ

6.1 *La riforma Gentile*

Nel 1923 Giovanni Someda si laureava e un anno prima (31 ottobre 1922) Giovanni Gentile aveva assunto il Ministero della Pubblica Istruzione che detenne sino al 1° luglio del 1924. Come già si è detto (nota 8 della Premessa), Egli poté emanare senza udire il Parlamento, a seguito dei pieni poteri concessi al Governo, la legge che porta il suo nome e che costituì la prima vera riforma dopo Casati.

Derivando sostanzialmente da una scuola di filosofia idealistica e da una tradizione elitaria, la riforma privilegiò la preparazione umanistica e scientifica rispetto a quella tecnica e professionale¹.

Secondo tali idee, come già si è ricordato alla nota 15 della Parte III, Gentile, non soltanto aumentò di un anno la scuola elementare, ma di un anno accrebbe anche la scuola tecnica inferiore e per questa introdusse lo studio obbligatorio del latino; abolì, inoltre, la Sezione fisico - matematica degli Istituti Tecnici e, in sua vece, istituì i Licei scientifici, (con la prosecuzione dello studio del latino); questi avevano “per

¹ Traggo da A. Tonelli in “*L'istruzione tecnica*” cit. quanto Gentile scriveva nel 1902: la scuola media “non licenzia al vivere sociale ma prepara a studi superiori. Certo per fare il ciabattino non occorre studiare filosofia, né storia, né scienze, né lingua; ma il ciabattino non ha bisogno di licenza liceale. Gli studi, dicono altri, oggi devono essere democratici! Come dire: “*sinite margaritas*” (omissis) “Gli studi secondari son di loro natura aristocratici, nell’ottimo senso della parola; studi di pochi, dei migliori, “*ton ariston*”, che preparano agli studi disinteressati, scientifici; i quali non possono spettare se non a quei pochi, cui l’ingegno destina di fatto, o il censo e l’affetto delle famiglie pretendono destinare al culto dei più alti ideali umani”. E così commenta il Tonelli: “bastano queste poche righe per illuminare tutta la concezione di Gentile, condivisa da altri idealisti, da Croce a Lombardo Radice e a Codignola, sull’impostazione della scuola”.

fine di sviluppare ed approfondire l'istruzione dei giovani che aspirino agli studi universitari nelle Facoltà di scienze e di medicina e chirurgia, con particolare riguardo alla cultura scientifica" (art. 60 della legge 6 maggio 1923, n. 1054). Dato che al Liceo Scientifico non era previsto lo studio del greco, da esso si poté dunque accedere soltanto alle Scuole di Farmacia, di Ingegneria e Architettura e alle Facoltà di Medicina e di Scienze MM. FF. NN. Il nome di Facoltà fu mantenuto per quelle di Lettere e filosofia, Giurisprudenza, Scienze e Medicina, mentre le Scuole di Ingegneria e Architettura e di Farmacia vennero separate dall'Università, quali organismi del tutto distinti ed indipendenti.

Va poi ricordato (art. 4 della legge Gentile) che le lauree e i diplomi conferiti dalle università e dagli istituti avevano esclusivamente valore di qualifiche accademiche: l'abilitazione all'esercizio professionale veniva, infatti, conferita in seguito ad esami di Stato (art. 5), cui erano ammessi soltanto coloro che avessero conseguito presso università o istituti la laurea o il diploma corrispondente. Veniva così lasciato all'esame di Stato di verificare la preparazione professionale dei laureati o dei diplomati (in questo senso era anche lasciata maggiore libertà agli studenti nel predisporre il proprio piano di studi: si veda alla nota 17 della Parte III).

Una novità di rilievo fu, tuttavia, costituita dal riconoscimento del titolo di "dottore" ai laureati in Ingegneria²; il che, da parte degli ingegneri, fu accolto con particolare favore.

² Dettava l'art. 4: "Le università e gli istituti superiori conferiscono, in nome del Re, le lauree e i diplomi che per ciascuna delle facoltà e scuole" (omissis) "saranno determinati dal regolamento generale universitario" (omissis). Il successivo Regolamento (R.D. 6 aprile 1924, n. 674) recitava all'art. 89: "A coloro che hanno conseguito una laurea, e ad essi soltanto, compete la qualifica accademica di dottore (omissis)"; recava, inoltre, in allegato, una tabella che prevedeva anche le "lauree" in Ingegneria. L'articolo 10 del R. D. L. 7 ottobre 1926, n. 1977 prevede poi che le scuole di Ingegneria potessero istituire corsi complementari, da frequentarsi dopo compiuto il quinquennio e dopo conseguita la laurea per ottenere il titolo di "dottore in Ingegneria". Secondo G.B. Stracca (*La formazione degli ingegneri*, cit.) fu questo un tentativo di uniformare il titolo di "dottore" alla realtà internazionale. Resta che lo stesso ministro, con il R.D.L. 14 giugno 1928, n. 1590, abrogò il citato art. 10. Più avanti nel tempo, con il D.L. 26 giugno 1930, n. 964, il titolo di "dottore in Ingegneria" fu esteso anche a tutti coloro che avevano conseguito il diploma di ingegnere anteriormente all'entrata in vigore della legge Gentile. A Padova, quando il corso per ingegneri fece parte della Facoltà matematica, esso terminò con la "laurea" e conseguentemente con il titolo di "dottore" e, invece, da quando nacque la Scuola di applicazione per gli ingegneri (1876), gli studi terminarono con il conseguimento del "diploma" di ingegnere (si veda: M. MINESIO, *Tecnici e modernizzazione* cit., p. 23). In realtà, nel 1886 il Bollettino della Pubblica istruzione (p. 1010) elencava gli allievi della Scuola d'applicazione annessa alla R. Università di Padova che nella sessione estiva dell'anno scolastico 1885/86 avevano superato gli esami generali di "laurea", conseguendo il "diploma" di ingegnere civile; così pure, come si è detto, il Decreto luogotenenziale 10 giugno 1915, n. 1077, approvando un Regolamento per la Scuola di applicazione per gli ingegneri annessa alla R. Università di Padova, si riferiva al conseguimento del "diploma di laurea", sia di ingegnere civile, sia di architetto (si veda alla nota 8 della Premessa).

Gentile diede comunque l'avvio alla fascistizzazione della Scuola, ancorché, come si indicherà nei paragrafi che seguono, fu più avanti nel tempo che tale opera fu compiuta: Egli riprese alcune disposizioni autoritarie della legge Casati, ignorando gran parte della normativa a questa successiva: così si tornò alla nomina esclusivamente regia dei componenti del Consiglio superiore della pubblica istruzione che riebbero soltanto funzioni consultive (legge 16 luglio 1923, n. 1753, artt. 6 e 7)³. Per quanto riguarda la nomina dei Rettori da parte del re e dei Presididi Facoltà da parte del Ministro, sia pure su proposta del Rettore, si è già detto alla nota 75; così pure furono ripristinate le norme relative alla nomina ministeriale delle Commissioni di concorso⁴.

6.2 *Il Ministero dell'Educazione Nazionale, il giuramento, l'iscrizione al partito fascista ed altri provvedimenti assunti prima del 1938*

I criteri di tipo idealistico che stavano alla base della riforma Gentile vennero rapidamente superati e stravolti dai Ministri che furono successivamente nominati, i quali diedero un'impronta decisamente fascista alla Scuola, attuando, nel decennio '25 - '35, quella che fu chiamata la "controriforma".

Con il R.D. 12 settembre 1929, n.1661, proposto direttamente da Mussolini, che modificò anche i nomi di altri Ministeri, il "Ministero della pubblica istruzione" fu denominato "Ministero dell'educazione nazionale"⁵.

Vanno poi ricordate le vicende legate all'obbligo del giuramento e dell'iscrizione al Partito fascista.

Il giuramento di fedeltà al Re, allo Statuto e alle leggi dello Stato non fu obbligatorio in tutte le Università preunitarie; in particolare non sembra lo sia stato nell'Università di Padova⁶.

Il giuramento fu, invece, previsto dall'art. 18 della legge Gentile che recitava: "I professori di ruolo, prima di assumere l'ufficio, deb-

³ Successivamente alla legge Casati, il Consiglio era stato reso parzialmente elettivo (legge 17 febbraio 1881, n. 51 e R.D. 10 marzo 1881, n. 15 della Parte III) Per le successive modificazioni si veda: G. CIAMPI e C. SANTANGELI (a cura di), *Il Consiglio superiore della pubblica istruzione 1847 1928*, Roma, 1994. Con il Decreto Legislativo Luogotenenziale 7 settembre 1944, n. 272, il Consiglio superiore della pubblica istruzione divenne totalmente elettivo.

⁴ L'elezione delle Commissioni giudicatrici fu ripristinata con il Decreto Legislativo Luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238.

⁵ Come già riferito, esso riprese la vecchia denominazione con il R.D. 29 maggio 1944, n. 142.

⁶ Si veda in proposito: H. GOETZ, *Il giuramento rifiutato*, Milano 2000; in particolare l'introduzione alle pp. XVIII - XXIII -, nota 35 e la nota 2 a p. 2.

bono, sotto pena di decadenza, prestare giuramento innanzi al Rettore o al Direttore, secondo la formula che verrà stabilita dal regolamento generale universitario”. L’art. 31 del Regolamento generale universitario stabilì poi: “La formula del giuramento che deve prestarsi dai professori di ruolo di prima nomina è la seguente: Giuro di essere fedele al Re ed ai suoi reali successori, di osservare lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato, di esercitare l’ufficio di insegnante e adempiere tutti i doveri accademici col proposito di formare cittadini operosi, probi e devoti alla patria” (omissis).

Era questa una formulazione che non destò particolari obiezioni; oltre a tutto, chi si trovava già in Cattedra in Università o Istituti superiori a carico dello Stato, ne era esentato.

La formula del giuramento fu modificata con un successivo decreto⁷. L’art. 18 del Regio Decreto legge 28 agosto 1931, n. 1227 estese poi l’obbligo del giuramento a tutti i professori di ruolo, anche se già in servizio, ed ai professori incaricati e lo modificò così: “Giuro di essere fedele al Re, ai suoi Reali successori e al Regime Fascista, di osservare lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato, di esercitare l’ufficio d’insegnante e adempiere tutti i doveri accademici col proposito di formare cittadini operosi, probi e devoti alla Patria ed al Regime Fascista. Giuro che non appartengo né apparterrò ad associazioni o partiti, la cui attività non si concili con i doveri del mio ufficio”⁸.

Evidentemente questa nuova disposizione non fu ritenuta accettabile dai più; ma per essi vi era, altrimenti, la prospettiva di perdere il posto e l’insegnamento; preferirono, così, considerare tale disposizione come una delle tante buffonate alle quali era pur necessario assoggettarsi; ne conseguì che 1238 docenti universitari chinaron la testa e soltanto 12 coraggiosi rifiutarono il giuramento⁹. Poi-

⁷ Nel 1927, con il R. D legge 13 gennaio 1927, n. 38, il Ministro Pietro Fedele aggiunse al giuramento (art. 4), alla fine, la frase: “Giuro che non appartengo, né apparterrò ad associazioni o partiti, la cui attività non si concili con i doveri del mio ufficio”.

⁸ Come si è già detto (nota 75), il Ministro Biggini si rifiutò di chiedere il giuramento ai professori universitari. Poi l’articolo 6 del Decreto Legislativo Luogotenenziale 5 aprile 1945 abrogò ogni disposizione che facesse obbligo ai professori di ruolo, ai professori incaricati, ai liberi docenti, ai membri di alcuni Istituti di ricerca scientifica, di prestare qualsiasi giuramento.

⁹ Si veda ancora H. GOETZ, *Il giuramento rifiutato* cit., il quale elenca 12 professori che rifiutarono il giuramento perché così fu comunicato dal ministro Giuliano al Consiglio dei ministri, fornendone anche i nomi; il medesimo numero è dato da G. BOATTI, *Preferirei di no*, Torino 2001; R. ZANGRANDI, *Il lungo viaggio attraverso il fascismo*, Milano, 1962 cita soltanto 11 nomi e non tutti coincidenti con quelli indicati dai precedenti autori. Boatti riferisce, infine, che R. De Felice (*Mussolini il Duce. I. Gli anni del consenso*, Torino 1974) ha effettuato una precisa suddivisione delle diverse tipologie di allontanamento sino ad arrivare a 19 nomi.

ché al giuramento furono tenuti anche i soci delle Accademie, risulta che nel 1934 l'unico membro dell'Accademia Patavina di SS.LL.AA. che si rifiutò di giurare sia stato Giulio Alessio che, con lettera del Ministro, fu per questo motivo radiato dall'Accademia di Padova.

Già nel 1927 alcune norme prevedero, per i professori universitari, l'obbligo di attenersi alle generali linee politiche del governo¹⁰. Ma fu dal dicembre del 1932 che divenne obbligatoria l'iscrizione al partito nazionale fascista per chi volesse concorrere per ottenere la nomina a professore universitario¹¹. Chi era già in Cattedra poté evitare di iscriversi al Partito nazionale fascista. Secondo Angelo Ventura¹² nel 1932, su 55 professori ordinari dell'Università di Padova, ancora 17 non erano iscritti. Ma quasi tutti dovettero più tardi chiedere l'iscrizione, venendo però questa rifiutata a chi aveva firmato nel 1925 il manifesto degli intellettuali antifascisti di Benedetto Croce¹³.

Altri provvedimenti di chiara marca fascista riguardarono il Consiglio superiore della pubblica istruzione: come si è ricordato al paragrafo 6 - 1, già con Gentile esso divenne un organo puramente consul-

¹⁰ L'art. 1 del già citato D.L. 13 gennaio 1927, n. 38, recitava: "Coloro che, a insindacabile giudizio dell'amministrazione, non possiedono il requisito della regolare condotta morale e politica, non possono essere ammessi a concorsi per cattedre d'istituti d'istruzione superiore, e, quando vi siano stati ammessi, non possono ottenere la nomina a dette cattedre". E al successivo art. 5: "I professori delle regie università e dei regi istituti superiori di istruzione (omissis) ed i personali ad essi assimilati sono dispensati dal servizio quando, per manifestazioni compiute in ufficio o fuori di ufficio, non diano piena garanzia di un fedele adempimento dei propri doveri, ovvero si pongano in condizioni d'incompatibilità con le generali direttive politiche del governo". Ancora, all'art. 10 è detto che le università e gli istituti liberi possono essere soppressi quando l'insegnamento in essi impartito non sia sostanzialmente informato al rispetto delle istituzioni e dei principi che governano l'ordine sociale dello Stato. Poi, l'art. 12 del R. Decreto - Legge 23 ottobre 1927, n. 2105 dichiarava che ai liberi docenti poteva essere revocata dal Ministro l'abilitazione all'insegnamento, quando, per manifestazioni compiute nell'esercizio del loro ufficio o anche indipendentemente da esso, non dessero piena garanzia di un fedele adempimento dei propri doveri, ovvero si ponessero in condizioni di incompatibilità con le generali direttive politiche del Governo.

¹¹ Il Decreto del Capo del Governo 17 dicembre 1932 recita all'art. 2: "In aggiunta ai requisiti prescritti dagli ordinamenti di ciascuna amministrazione per l'ammissione ai concorsi di qualsiasi ruolo, gruppo e grado, è richiesta - a seconda dell'età stabilita per l'ammissione ai concorsi stessi - l'iscrizione al partito nazionale fascista o ai fasci giovanili di combattimento". L'art. 275 del T.U. del 1933 (R.D. 31 agosto 1933, n. 1592) ribadì che nessun cittadino italiano poteva essere assunto ad ufficio di qualsiasi natura presso università e istituti superiori o conseguire l'abilitazione alla libera docenza, se non fosse iscritto al partito nazionale fascista e se non avesse tenuto sempre regolare condotta.

¹² A. VENTURA, *Padova nel regime fascista, in Padova nel 1943*, a cura di G. Lenci e G. Segato, Padova 1996.

¹³ Si veda ancora: A. VENTURA, *Padova nel regime fascista cit.*

tivo e di nomina regia; ma assai peggio fecero i suoi successori¹⁴. Vanno ricordate, in particolare, le disposizioni assunte da De Vecchi, che, con il decreto legge richiamato in nota, abrogò tutte le disposizioni che facevano obbligo di udire il parere del Consiglio superiore dell'educazione nazionale o di uniformarsi al parere medesimo; il Consiglio si sarebbe dovuto pronunciare soltanto sugli argomenti che il ministro avesse ritenuto di sottoporre al suo esame. Di più, furono chiamati a far parte del Consiglio: il Segretario del Partito Nazionale Fascista, il presidente dell'Opera nazionale Balilla. (Nel 1929 l'ONB, istituita nel 1926, era passata, per ordine di Mussolini, alle dipendenze del Ministero per l'educazione nazionale, e sotto il controllo di un sottosegretariato), i presidenti delle Confederazioni nazionali fasciste, i Direttori generali del Ministero dell'educazione nazionale e il Direttore generale degli italiani all'estero. Nel 1938, come pure si è richiamato in nota, Bottai soppresse il Consiglio Superiore dell'educazione nazionale e istituì il Consiglio nazionale dell'educazione, delle scienze e delle arti che riuniva vari organismi dipendenti dal Ministero dell'educazione nazionale. La partecipazione al nuovo Consiglio, ovviamente soltanto consultivo, fu allargata a molti rappresentanti di diversi Enti, tra i quali, ad esempio, il fiduciario nazionale della Sezione professori e assistenti universitari dell'associazione fascista della scuola e il vice segretario del G.U.F.

Essendo ministro De Vecchi, con la L.13 giugno 1935, n. 1100, il R.D.L. 20 giugno 1935, n. 1071, il R.D. 28 novembre 1935, n. 2044, quasi ogni libertà venne tolta al corpo docente, anche con riferimento agli ordinamenti didattici, e al Ministro venne consentito qualsiasi arbitrio (come, ad es. riguardo alla nomina degli assistenti, dei professori universitari, tra i quali quelli "di chiara fama", alle procedure di trasferimento, al conferimento degli incarichi, ecc.).

¹⁴ Le varianti iniziarono con il decreto legge 4 febbraio 1926, n. 119, convertito, con modificazioni, con legge 9 dicembre 1926, n. 2230; ma veramente deleterie furono quelle introdotte da De Vecchi con il decreto legge 20 giugno 1935, n. 1070: si veda nel testo. Più tardi, con decreto legge 21 settembre 1938, n. 1673, successivamente modificato con il decreto legge 16 gennaio 1939, convertito, con modificazioni, con la legge 1 giugno 1939, n. 929 il Consiglio superiore dell'educazione nazionale fu soppresso e venne istituito il Consiglio nazionale dell'educazione, delle scienze e delle arti (si veda ancora nel testo). Occorse poi attendere il 1947 affinché con un decreto legislativo del capo provvisorio dello Stato e successivamente con la legge 30 dicembre 1947, n. 1477, si modificasse sostanzialmente la legislazione fascista, con un Consiglio superiore della pubblica istruzione, normalmente diviso in tre sezioni, di cui la prima per l'istruzione superiore: questa era composta di 35 membri; di essi 29 erano eletti dalle Facoltà universitarie. Ulteriori modifiche si ebbero con la costituzione, in luogo della prima sezione del Consiglio superiore, del Consiglio universitario nazionale, di cui alla legge 7 febbraio 1979, n. 31, che supera, per altro, i limiti temporali che ci si è posti nel presente lavoro.

Ricordo, infine, che con la L. 31 dicembre 1934, n. 2152, furono resi obbligatori corsi biennali di cultura militare¹⁵, non potendo essere ammesso all'esame di laurea o di diploma chi non avesse dimostrato di averli frequentati con profitto¹⁶.

L'esemplificazione potrebbe continuare, ma ritengo sufficiente quanto sin qui ricordato.

6.3 *Le adesioni al fascismo*

Nel paragrafo precedente ci si è limitati al 1938 per validi motivi: se alcuni italiani, ed in particolare gli universitari, dei quali qui si tratta, non furono ostili al fascismo, ed anzi vi aderirono con maggiore o minore entusiasmo, come qui si indicherà, è dal 1938, in particolare con le leggi razziali, che iniziò la indifferenza e poi l'ostilità ad un regime che più tardi condusse il Paese ad una guerra rovinosa e che fece nascere, da qualche germoglio, la Resistenza.

Qui torna pertanto opportuno fare una sosta e riferire sulla forte adesione di molti.

Non pochi furono i motivi per i quali il fascismo attrasse il favore della borghesia ed in particolare degli ingegneri. Si citano così: l'accesso alle Scuole di applicazione consentito soltanto a chi provenisse dai Licei; il titolo di dottore attribuito ai laureati in Ingegneria, (con la successiva estensione anche ai laureati prima del 1923); la tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri, con la costituzione dell'Ordine e dell'Albo¹⁷; la trasformazione dei Regi Istituti superiori di Ingegneria in Facoltà Universitarie e dei Politecnici di Milano e di

¹⁵ Già con i R.D. L. 6 dicembre 1924 e 7 agosto 1925, n. 1615 furono istituite presso le Università e le Scuole d'Ingegneria, Scuole speciali e di perfezionamento e Corsi speciali di Storia militare o di cultura scientifica relativa alla tecnica militare, che conducevano ad un attestato di idoneità. Ma fu con la legge del '34 citata nel testo che i Corsi furono resi obbligatori. Le disposizioni furono ribadite con il R.D.L. 8 luglio 1937, n. 1541 e con il R.D. 23 settembre 1937, n. 1711. Quest'ultimo decreto stabiliva anche i programmi che dovevano essere svolti nelle scuole medie, superiori e nelle Università: come ovvio, tra di essi trovavano spazio la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, il quadro generale del potenziamento delle Forze armate sotto il segno del Littorio, la guerra italo-etiopica, la funzione politico-militare dell'Impero nel quadro nazionale ed internazionale.

¹⁶ L'insegnamento della cultura militare e dell'educazione fascista furono aboliti con l'art. 9 del D.Lgt. 7 settembre 1945, n. 762.

¹⁷ Si veda la legge 24 giugno 1923, n. 1395 e il successivo regolamento di cui al R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537. In realtà, i compiti di custodia dell'albo e di disciplina degli iscritti (R.D. 1 luglio 1926, n. 1130 e R.D. 27 ottobre 1927, n. 2145) furono assegnati successivamente al sindacato fascista degli ingegneri; questo fece capo alla Confederazione nazionale dei sindacati professionisti e artisti (R.D. 6 dicembre 1926) e, più tardi, dal 1934, alla Corporazione dei professionisti e artisti.

Torino in Università, avendosi così la contestuale equiparazione dello stipendio dei professori a quello degli altri universitari¹⁸; su richiesta degli ordini degli ingegneri, l'omogeneità dei piani di studio imposta alle varie sedi, con le disposizioni di De Vecchi e, successivamente, di Bottai, a modificazione della legge Gentile (nota 17 della Parte III).

Tra i molti scritti riguardanti le adesioni al fascismo nel periodo in considerazione, traggio alcuni brani da *L'ingegnere, il tecnico della "nuova" società fascista* di FRANCESCA TACCHI in GABRIELE TURI (a cura di) *Libere professioni e fascismo*, Milano, 1994:

"... L'ingegnere è stato sempre un vero lavoratore, il capo e il compagno dei lavoratori del braccio; Egli non conosceva, fino a qualche anno fa la politica, e ad essa si è dato da quando col fascismo è diventata azione concreta e fattività", affermava nel 1932 il Segretario del Sindacato nazionale fascista degli ingegneri (Snfi) Edmondo Del Bufalo, riprendendo un concetto più volte esposto in vari interventi ufficiali da Mussolini e dalle gerarchie politiche e sindacali, tesi a sottolineare il compito degli ingegneri nella società, indicati di volta in volta come "pragmatici", "costruttori del nuovo", ecc ..."

Più avanti:

"... Ad avvicinare gli ingegneri al fascismo contribuì quella speranza di rivalutazione di uno status sociale, professionale e politico che, ritenuta comunemente decisiva nel consenso garantito dai ceti professionali, per gli ingegneri fu particolarmente forte ..."

E più avanti ancora:

"...L'occasione per la categoria di mostrare il proprio coinvolgimento nella politica interna ed estera del regime fu la fase autarchica, della quale l'ingegnere si sentì partecipe in modo diretto, proponendo l'uso di materiali e prodotti italiani, ritenuti superiori e, soprattutto, più convenienti. Fu in reazione alle sanzioni decise nell'ottobre 1935 dalla Società delle Nazioni per l'intervento in Etiopia che il martellamento della stampa di categoria in favore del prodotto italiano si fece ossessivo..."

E, infine:

"... È certo che nel corso del ventennio tra il regime e la professione vi fu un forte rapporto di "interscambio", e che l'ingegnere, nella sua qualità di tecnico "moderno" della società fascista, ebbe numerose occasioni, specialmente in settori qualificanti del mercato del lavoro, per affermare la propria "indispensabile" competenza..."¹⁹.

¹⁸ Regio Decreto Legge 28 novembre 1935, n. 2044.

¹⁹ Si veda, più recentemente, quanto scrive ancora F. TACCHI, con il titolo *Gli ingegneri nel ventennio fascista*, in A. GIUNTINI E M. MINESIO (a cura di) *Gli ingegneri in Italia tra '800 e '900*, Milano 1999.

Così, ancora, Calcagno²⁰ scrive: "...il regime, a partire dalla seconda metà degli anni venti, stava scommettendo a livello promozionale (ma non era solo propaganda) su una saldatura scienza - tecnica - industria come condizione indispensabile per portare avanti la propria modernizzazione..."

Quanto precede non può, tuttavia, giustificare la follia di alcuni²¹.

In effetti a scorrere, ad esempio, i verbali della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova negli anni del fascismo trionfante, vi è da rimanere quanto meno sconcertati: l'11 maggio 1936, (dopo che il 5 maggio 1936 le truppe italiane erano entrate in Addis Abeba), apparve al livello delle Comunicazioni, una frase come la seguente: "Il preside" (Francesco Marzolo) "interpreta il pensiero del Consiglio di Facoltà, che esulta agli epici avvenimenti di questi giorni ed eleva il proprio pensiero devoto e riconoscente alla Maestà del Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia ed al Duce che ha meravigliosamente saputo guidare i destini della Patria secondo una via mirabilmente rettilinea, al di sopra delle torbide azioni internazionali..."

Il Professore Carlo Parvopassu, il 23 maggio 1935, in un discorso dedicato alla commemorazione del 24 maggio 1915, si era, tra l'altro, così espresso:

"... e Benito Mussolini, l'Uomo che oggi riempie di sé la nostra vita e la nostra storia ed alle genti del mondo intero addita la via della serena e forte giustizia!... dell'Italia che, come un fascio d'anime, disciplinate e compatte, come una massa armata e temprata alle civili e militari virtù, obbedisce ora, sotto le insegne del Littorio, al suo Duce, faro di gloria, presidio autorevole e sicuro del sacro retaggio della guerra vittoriosa ... Per la grandezza d'Italia, prodigiosa fatica e segno del Duce possente, che tutti gli Italiani elevano nel loro cuore e nella loro volontà, per la gloria del Re che, della dinastia millenaria, riassume saggezza e valore!..." (*Regio Istituto Superiore d'Ingegneria - a.a. 1934/35*).

Fu lo stesso Professore Parvopassu, Preside dal 6 dicembre 1943 al 29 aprile 1945, che il 2 maggio 1945 così disse per l'alzabara dello

²⁰ G.C. CALCAGNO *Il nuovo Ingegnere (1923 - 1961)*, in M. MALATESTA (a cura di) *Storia d'Italia - Annali 10 - I professionisti*, Torino 1996

²¹ Per maggiori dettagli possono essere consultati: A. SANTONI RUGIU, *Chiarissimi e magnifici, il professore nell'Università italiana (dal 1700 al 2000)*, Firenze 1991; G.C. CALCAGNO, *Il nuovo ingegnere* cit.; G. TURI, *Libere professioni e fascismo*, cit.; F. TACCHI, *L'ingegnere, il tecnico* cit.; F. DE VIVO, *Ricerca scientifica e preparazione professionale nelle Università, in Cento anni di Università*, a cura di F. DE VIVO e G. GENOVESI, *Atti del III Convegno Nazionale Cirse, (Padova, 9 - 19 novembre 1984)*, Napoli 1986.

studente di Medicina Sergio Fracalanza, caduto nella liberazione di Padova:

“In rappresentanza del Magnifico Rettore di questo Ateneo e di tutto il Corpo Accademico, esprimo il sentimento di commosso, fiero orgoglio per la morte gloriosa del nostro allievo Sergio Fracalanza della Facoltà di Medicina. Antico soldato saluto nella tua cara memoria, Sergio Fracalanza, tutti gli studenti di questa gloriosa Università che col sacrificio e con l'azione contribuirono ancora una volta in un periodo storico tanto arduo alla redenzione della Patria. I loro nomi saranno scolpiti all'ammirazione e alla riconoscenza delle attuali e delle venture generazioni...” (*Annuario dell'Università di Padova – a.a. 1945/46*).

Non è dunque da meravigliarsi nel constatare che quasi tutti i principali attori dell'Ingegneria elettrica italiana partecipavano in divisa fascista alle riunioni annuali dell'Associazione Elettrotecnica Italiana; queste iniziavano o terminavano con il saluto al Duce fondatore dell'Impero; nel 1937 il Presidente della Sezione Pugliese, in occasione della XLII Riunione Annuale dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, svoltasi a Bari, riferendosi alla mostra internazionale di elettrotecnica allestita alla Fiera del Levante, affermava: (la mostra) “... si completa nello sfondo luminoso e simbolico di un grande quadro su cui impera la figura sorridente del Duce che parla agli italiani, assorti e pendenti dalle Sue labbra in una suggestiva espressione di amore e di dedizione...”²².

²² Non che gli universitari delle lettere o delle scienze mediche fossero da meno: ritengo di dover citare soltanto due esempi significativi ancor più gravi (posto che sia lecito stabilire una graduatoria tra simili pazzie). L'otto febbraio 1936, Carlo Anti, illustre professore di Archeologia e Storia dell'arte greca e romana, che fu, per molti altri aspetti, uno tra i più insigni e validi Rettori dell'Università di Padova, così si espresse: (omissis) “il nostro appassionato pensiero va ai vostri compagni che oggi impugnando le armi giuste del diritto e della civiltà stanno combattendo la nuovissima battaglia per la potenza e la gloria d'Italia. I superbi della terra, malgrado i solenni impegni che avrebbero dovuto essere d'onore, hanno creduto che bastasse il loro dissenso per fermare l'Italia e l'Italia ha risolto di liquidare da sé e una volta per sempre i conti con l'Abissinia. Hanno creduto che il passeggiare delle loro navi su e giù per il Mediterraneo ci avrebbe fatto recitare l'atto di contrizione ed ecco che queste formidabili flotte pare trovino già un po' mefitica l'aria dei nostri mari e non sanno dove stare: l'acqua è infida e il cielo peggio. Tronfi del loro monopolio della ricchezza mondiale hanno creduto di interdircela, hanno tolta la frutta ai bambini cattivi e i bambini sono risultati più grandi di loro, sanno fare a meno del superfluo e per il necessario si arrangiano in modo da non avere più bisogno delle ricchezze che sono monopolio altrui. Adesso vorrebbero negarci il petrolio, ma ho un grande dubbio che proprio i patrocinatori del provvedimento temano come il più grande dei pericoli un esperimento in grande stile a base di surrogati del petrolio, esperimento che con l'esempio potrebbe distruggere le basi di molte ricchezze e di molte potenze. Mezzo mondo è contro di noi: molti nemici molto onore: sia detto avanti tutto. Ma chi è contro di noi? I vecchi satolli e i vassalli paurosi. È una compagnia

6.4 *Le leggi razziali e quelle contro il celibato*

Vi è certamente da restare fortemente costernati a fronte delle espressioni riportate nel testo e ancor più di quelle riportate in nota, che è difficile attribuire soltanto a servilismo e che, invece, si deve pensare di dover considerare quali manifestazioni di una forma di isteria collettiva dalla quale può forse anche trarre spiegazione l'indifferenza dimostrata a fronte delle persecuzioni degli ebrei ed anche, perché no, al maltrattamento dei celibi.

Le cosiddette disposizioni per la difesa della razza²³ (ben poche furono le voci che si alzarono contro tale ignominia) diedero luogo alla espulsione dalla Facoltà di Ingegneria di Padova di tre profes-

che non ci fa paura, qualunque cosa possano dire: conti sulla carta. Di contro all'Italia decisa a tutto – dicendo Italia dico Re, Duce e Popolo – stanno 51 governi indecisi e la vittoria è sempre degli audaci. Di contro al santo diritto che nasce dalle necessità demografiche e dalla superiorità civile sta in Etiopia la più ripugnante barbarie, in Europa l'ipocrisia, l'invidia, gli interessi della pancia e della tasca e tante altre cose molto più sporche. Anche per questo sappiamo con chi starà la Vittoria. Di contro al Duce, genio mediterraneo, genio solare, stanno gli intriganti dei corridoi parlamentari e gli sprezzanti bevitori di wodka o di whisky. La luce è con noi, con noi sarà la vittoria, con noi l'avvenire. Saluto al Duce!". (*Dall'Annuario della R. Università degli Studi di Padova per gli anni accademici 1935 – 36 e 1936 – 37*, pp. 426 – 427). Nicola Pende, che fu forse il più autorevole fra i firmatari del "manifesto della razza", famoso soprattutto per i suoi studi nel campo dell'endocrinologia, parlando del valore dell'introduzione del lavoro in tutta la scuola italiana, e quindi anche dell'Università, affermava al Senato, nel 1937 (F. De Vivo, *Ricerca Scientifica* cit.): "La provvidenza ha messo a duce e padre della nostra Italia Benito Mussolini, il quale sa con uguale competenza e con la stessa nobile semplicità scendere al livello del lavoratore del campo e del lavoratore delle officine, ed emularli nel maneggio della vanga, del martello, della carriola; e" ... "guidare per le vie del cielo o per le soleggiate strade d'Italia una macchina a grandissima velocità, come, a grandissima velocità, con il potente suo occhio d'aquila, sa risolvere al suo tavolino i problemi più difficili della politica e dell'arte della guerra, nonché creare principi direttivi nuovi delle scienze, delle arti, delle lettere, del diritto, di tutto quello che è fonte di progresso spirituale per la Nazione".

²³ Tali disposizioni che riguardarono, tra l'altro, professori ed allievi delle scuole di ogni ordine e grado, furono assunte con i Regi Decreti Legge 5 settembre 1938, n.1390; 7 settembre 1938, n. 1381; 15 novembre 1938, n. 1779; 17 novembre 1938, n. 1728, nonché con la *Dichiarazione sulla razza*, approvata dal Gran consiglio del fascismo il 6 ottobre 1938, e con varie circolari ministeriali. Con la nascita della repubblica sociale italiana e con il predominio nazista in Italia si ebbero successivamente le deportazioni e lo sterminio degli ebrei che la popolazione italiana non riuscì a salvare, a tutti ben noti. Le disposizioni contro gli ebrei furono poi abrogate con il R.D.L. 20 gennaio 1944, n. 25, convertito nella legge 5 maggio 1949, n.178. Per più diffuse notizie si vedano, ad es., A VENTURA, (a cura di): *Le leggi razziali all'Università di Padova, L'Università dalle leggi razziali alla resistenza*. Giornata dell'Università Italiana nel 50° anniversario della Liberazione, Atti, Padova 1996. Ed anche: M. SARFATTI, *Mussolini contro gli ebrei - Cronaca dell'elaborazione delle leggi del 1938*, Torino 1994, e R. DE FELICE, *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo*, Torino 1961.

sori incaricati: Alberto Goldbacher, di “Tecnologie speciali” per la Sezione Elettrotecnica, eliminato ad Auschwitz il 28 ottobre 1944, Armando Levi Cases, di “Impianti industriali meccanici” e Renato Salmoni, di “Elettrochimica”. Dal verbale del Senato Accademico dell’Università di Padova del 12 dicembre 1938 risulta poi che il Preside della Facoltà di Ingegneria informò che i fondi destinati all’Università dagli Industriali del Veneto per la costituzione di una borsa di studio in onore del Prof. Enrico Coen Cagli²⁴ (55.000 lire) sarebbero stati restituiti, d’ordine del Ministero dell’Educazione Nazionale, perché l’onorato era di razza ebraica. In realtà la somma rimase a disposizione dell’Università che accese la borsa di studio nel dopoguerra.

Un altro provvedimento del tutto assurdo, il quale non è certamente paragonabile a quelli contro gli ebrei, ma che ha impedito l’assunzione o la promozione di personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni, fu quello preso contro i celibi²⁵, a sostegno della campagna demografica. Nell’Istituto di Elettrotecnica della Facoltà di Ingegneria dell’Università di Padova vi fu il caso di Riccardo Savagnone che, pur essendo risultato secondo nel Concorso che si svolse nel 1940 per la Cattedra di Elettrotecnica dell’Università di Palermo, e potendo assumere tale Cattedra, non fu nominato perché celibe (il che fu possibile soltanto nel 1945²⁶). Un caso analogo si ebbe in Facoltà per il prof. Giuseppe Nicolosi che, essendo celibe, non poté essere chiamato nel 1938 a coprire la Cattedra di Architettura Tecnica.

A titolo di curiosità, ricordo qui che, quale premio di natalità disposto dal Duce, Giovanni Someda ricevette il 2 marzo 1942, dal Ministero dell’Educazione Nazionale un vaglia di 400 lire per la nascita del figlio Carlo Giacomo.

²⁴ Nella Scuola di Ingegneria di Padova Enrico Coen Cagli fu professore di Costruzioni marittime e navigazione interna e si trasferì dal 15 dicembre 1926 alla R. Scuola di Ingegneria di Roma.

²⁵ Lo sciagurato decreto legge 25 febbraio 1939, n. 335 (convertito senza modificazioni nella legge 2 giugno 1939, n. 739) non ammetteva la nomina in ruolo dei celibi; vedi anche la successiva legge 21 agosto 1940, n. 1253 che consentì ai professori che fossero già straordinari la nomina a ordinari, ancorché non coniugati o vedovi.

²⁶ Il R.D.L. 2 agosto 1943, n. 707, convertito nella legge 5 maggio 1949, n. 178, abrogò le richiamate disposizioni. Si veda poi anche la legge 26 febbraio 1949, n. 86, contenente norme transitorie per la retrodatazione delle nomine a straordinario di professori la cui nomina fu ritardata perché celibi.

6.5 I rapporti tra Giovanni Someda e il fascismo

Venendo ora ai rapporti tra Giovanni Someda ed il fascismo, ovviamente mai Egli si sarebbe adattato alle volgari buffonate sopra citate. Occorre invece ricordare che Someda fu un uomo d'azione, che non volle certo rinunciare a dare il proprio contributo agli sviluppi ed al progresso della Scuola, dell'Industria, della Società: gli accadde così di attraversare le diverse fasi della storia del nostro Paese, adeguandosi, nel primo e nel secondo dopoguerra, quel tanto che gli consentisse di poter operare per le finalità che Egli si era proposto, così come molti altri (si pensi ad esempio a Piero Calamandrei che collaborò alla redazione del codice di procedura civile durante il periodo fascista). Così, ad es., nel 1936 accettò la nomina a rappresentante del Comune di Padova nel Consiglio di Amministrazione dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della Provincia di Padova (dove, evidentemente, l'aggettivo "fascista" non significava proprio nulla).

Anche Someda dovette assoggettarsi al giuramento ed alla iscrizione al partito nazionale fascista; fortunatamente Giovanni Someda fu chiamato a coprire la Cattedra di Elettrotecnica all'Università di Bologna nel novembre del 1937 e dunque ben prima che fosse emanato il decreto di cui alla nota 144 e contrasse matrimonio dopo la data ulteriormente indicata alla medesima nota.

A Bologna, a seguito delle leggi razziali, Someda considerò danno minore assumere provvisoriamente l'incarico degli insegnamenti di "Complementi di Elettrotecnica" e di "Misure radiotecniche" nella Scuola di perfezionamento in Radiocomunicazioni annessa all'Istituto di Fisica dell'Università, nonché la direzione dell'Istituto di Fisica Tecnica, con compiti puramente amministrativi. (Secondo alcuni dati, nel 1938 fu allontanato dall'università di Bologna, per ragioni razziali, quasi il venti per cento dei Cattedratici). Furono questi, oneri non cercati e neppure graditi, data l'intensa attività didattica e amministrativa che Egli già svolgeva a Bologna ed a Padova: appare ancora una volta, invece, la convinzione di Someda, dimostrata poi ampiamente a Padova in occasione delle sue Presidenze della Facoltà, che occorreva in ogni caso garantire, nell'interesse degli studenti, la continuità delle attività universitarie.

Nel 1939 presentò a Pisa alla Società per il progresso delle Scienze una breve relazione dal titolo: "Le costruzioni elettriche e l'autarchia"; è questa una relazione strettamente tecnica, come sempre molto precisa ed obiettiva, nella quale, tra l'altro, Egli afferma: "Dal rinnovato fervore di attività sperimentale nei laboratori (universitari, delle amministrazioni statali e dell'industria privata) si attende una elevazione del livello nel campo della progettazione e dello studio di appa-

rati e macchine elettriche, così da assicurare alla nostra industria un indirizzo di maggiore autonomia, *inteso non ad impedire i sempre desiderabili scambi di pensiero con le ditte straniere ma ad equilibrare le importazioni con adeguate esportazioni, di alto valore morale oltreché economico.*

Gli sforzi fatti dagli elettrotecnici italiani, per seguire le direttive autarchiche del Governo Fascista, sono degni della più alta considerazione. Se anziché rivolgersi ad esaltare i successi ci siamo attardati a rilevare le manchevolezze...".

Evidentemente per riuscire a far accettare le precedenti considerazioni, Someda dovette adattarsi a continuare il suo scritto con la seguente frase che mi sembra mal si adatti al suo stile: *"...è perché pensiamo di aver così meglio servito la grande causa della indipendenza e della sicurezza del Paese e perché siamo animati dalla convinzione che solo così la volontà del DUCE troverà presto, in questo settore, la più completa attuazione, a maggior gloria della terra di Volta, di Pacinotti, di Ferraris, di Marconi"*.

Ma, non vi è dubbio che il rispetto della libertà degli altri, nei loro pensieri e nelle loro azioni, sia sempre stato - come credo di aver mostrato in varie occasioni in questo volume - connaturato alla personalità di Giovanni Someda. Poi, come ebbe a scrivere Enrico Opocher²⁷, "gli eventi ormai incalzavano: diveniva sempre più chiaro che il fascismo era condannato e che compito supremo della cultura e dei giovani che si impegnavano era quello di prepararsi a colmare il grande vuoto che quella condanna apriva nella coscienza nazionale, di orientare verso il futuro lo slancio di tante giovani energie. Fu allora che l'impegno civile delle élites universitarie patavine assunse un più vasto e più profondo respiro, nella consapevolezza, caratteristica alla gioventù intellettuale di quel periodo, della impossibilità di perseguire una antistorica "restaurazione" degli schemi ideologici e delle impostazioni culturali del prefascismo, come se tanti anni di dura esperienza fossero trascorsi invano, come se non fosse stato necessario aprire in primo luogo un dialogo con le forze più vive della cultura europea ed assecondarne gli ormai evidenti sviluppi".

Ed anche Someda si allontanò del tutto da ogni eventuale compromesso con il regime: come già si è riferito Egli fu Preside dapprima con Marchesi e poi con Meneghetti al quale, durante il periodo del-

²⁷ E. OPOCHER, *L'Università di Padova per la Resistenza nel ventesimo anniversario dell'inaugurazione del 722° a.a.* (Discorso letto in Aula Magna, alla presenza del Presidente della Repubblica), Marsilio, Padova 1964.

l'occupazione nazista, trasferiva i finanziamenti ricevuti dalla SADE (si veda al paragrafo 2 - 4); fu affettuosamente vicino a Giovanni Carli: in occasione della cerimonia da Lui voluta, di cui si è pure detto alla nota 53, Someda ricordò i suoi incontri con Carli, l'ultimo a poche ore dalla sua tragica fine, e così, si avviò a concludere: "... io penso che se si vuole che una cerimonia come questa abbia un reale significato, e non appaia un formale adempimento, è nostro dovere trarre incitamento ad operare per la libertà con quella concretezza che a Giovanni Carli costò la vita, e non a parole. L'ideale per il quale Carli è caduto, e in nome del quale noi accogliamo qui la sua effigie, si sostanzia in tutte quelle libertà di pensiero e di azione, che trovano un solo limite invalicabile: il rispetto della libertà degli altri....".

APPENDICE DOCUMENTARIA

APPENDICE I

Elenco delle pubblicazioni di Giovanni Sameda

- 1) *Alcuni dati sperimentali sulla illuminazione degli ambienti interni*, "L'Elettrotecnica", 1924.
- 2) *Osservazioni intorno ad alcuni sistemi di protezione contro le sovratensioni*, "L'Elettrotecnica", 1925.
- 3) *Un caso di utile impiego di condensatori statici di rifasamento*, Annali della Regia Scuola di Ingegneria di Padova, Padova, 1926 - L'Elettricista, Roma, 1926.
- 4) *Diagramma circolare del trasformatore per corrente costante*, Annali cit., Padova, 1926.
- 5) *Sull'attraversamento delle pareti con conduttori ad alta tensione in aria*, "L'Elettrotecnica", 1927.
- 6) *Trasformatori autoprotetti contro le sovratensioni*, "L'Elettrotecnica", 1927.
- 7) *Il Congresso e la Mostra delle Materie prime in Berlino*, Annali cit., Padova, 1927.
- 8) *Relais di protezione per trasformatori*, Annali cit., Padova, 1928.
- 9) *Il controllo dei flussi in un trasformatore come sistema protettivo*, Annali cit., Padova, 1928.
- 10) *I dielettrici solidi nella tecnica*, "L'Elettrotecnica", 1929.
- 11) *La misura della reattanza di fuga delle macchine sincrone*, "L'Elettrotecnica", 1929.
- 12) *Caratteri delle sovratensioni ed aspetti del problema delle protezioni*, "L'Elettrotecnica", 1930.
- 13) *Il clidonografo nella misura della fonte d'onda degli impulsi aperiodici*, "L'Elettrotecnica", 1930.
- 14) *Sull'importanza dei disturbi arrecati alle radioricezioni della rete tranviaria di Padova*. - Relazione al Ministero delle Comunicazioni, Padova, 1930.
- 15) *Sulla predeterminazione del fattore di potenza e della corsa dei trasformatori per corrente costante*, Annali cit., Padova, 1930.
- 16) *Di un metodo per la misura della reattanza di dispersione nelle macchine sincrone*, "L'Elettrotecnica", 1930.
- 17) *Trasformatori per impianti di distribuzione a corrente costante*, Atti 36^a Riunione AEI, Milano, 1931.
- 18) *Il calcolo del motore a doppia gab-*

- bia, "L'Elettrotecnica", 1932.
- 19) *Sul comportamento della dinamo a campo trasversale in regime transitorio*, Annali cit., Padova, 1932.
- 20) *Qualche osservazione sui gruppi motori - raddrizzatori* (in coll. con G. De Fassi), Atti 37^a Riunione AEI, Milano, 1932.
- 21) *Calcolo approssimato delle induttanze a nucleo di ferro*, "Alta Frequenza", 1933.
- 22) *Macchine per saldatura ad arco elettrico*, Atti del primo congresso interregionale degli Ingegneri delle Tre Venezie, Trieste, 1933.
- 23) *Proprietà e prove delle spazzole per macchine elettriche*, Atti 38^a riunione AEI, Milano, 1933.
- 24) *Del cosiddetto problema della potenza reattiva con correnti deformate*, "L'Elettrotecnica", 1933.
- 25) *Contributo al problema della misura indiretta della corrente continua*, "L'Elettrotecnica", 1935.
- 26) *Equilibratura statica di un carico monofase su rete trifase*, "L'Elettrotecnica", 1935.
- 27) *Il problema della regolazione della velocità dei motori elettrici nelle applicazioni industriali*, Atti del III^o Congresso nazionale degli ingegneri italiani, Trieste, 1935.
- 28) *La misura delle correnti continue di grande intensità*, Atti 40^a riunione AEI, Milano, 1935.
- 29) *Prove degli interruttori* (lettera) (in coll. con E. Pugno Vanoni, G. Fracanzani, M. Mainardis, R. Marin), "L'Elettrotecnica", 1936.
- 30) *Comportamento degli interruttori per corrente alternata: specificazione e prove indirette*, Atti 41^a riunione AEI, Milano, 1936.
- 31) *L'elettromagnete dell'Istituto di Fisica della R. Università di Padova*, "L'Elettrotecnica", 1937.
- 32) *Essais des interrupteurs à courant alternatif* (in coll. con E. Pugno Vanoni), Conférence Internationale des Grands Réseaux Électriques à Haute Tension, Parigi, 1937.
- 33) *Motore trifase a velocità regolabile tipo PAW*, Pellizzari, Arzignano (Vi), 1938.
- 34) *Il contributo italiano al progresso dell'elettrotecnica, negli ultimi cento anni*, Società Italiana per il Progresso delle Scienze, Roma, 1939.
- 35) *Allora ed ora; Le macchine rotanti*, L'Elettrotecnica XXVI, 1939.
- 36) *La prova degli interruttori di grande capacità di rottura* (in coll. con E. Pugno Vanoni), "L'Ingegnere", 1939.
- 37) *Essais indirects des interrupteurs*, (in coll. con E. Pugno Vanoni), Conférence Internationale des Grands Réseaux Électriques à Haute Tension, Parigi, 1939.
- 38) *Indirekte Prüfverfahren von Schaltern in Italien*, (in coll. con E. Pugno Vanoni), Elektrotechnische Zeitschrift, Berlino, 1939.
- 39) *Enzo Pugno Vanoni*, Il Nuovo Cimento, Bologna, 1939.
- 40) *Le costruzioni elettriche e l'autarchia*, Società Italiana per il Progresso delle Scienze, Roma, 1939.
- 41) *Prove degli interruttori*, "L'Elettrotecnica", 1940.
- 42) *Ulteriori sviluppi dello studio di un impianto per prove d'interruttori a mezzo di circuito oscillante*, "L'Elettrotecnica", 1942.
- 43) *Trasformatore toroidale per forti intensità di corrente*, "L'Elettrotecnica", 1943.

- 44) *Per l'organizzazione internazionale del servizio di documentazione nel campo della elettrotecnica*, "L'Elettrotecnica", 1947.
- 45) *Sul funzionamento monofase dei motori asincroni*, (lettera), "L'Elettrotecnica", 1948.
- 46) *Il compoundaggio dei piccoli alternatori*, "L'Elettrotecnica", 1948.
- 47) *Commemorazione del membro emerito prof. Ferdinando Lori*, Atti dell'Istituto Veneto di SS.LL.AA., Venezia, 1948/49.
- 48) *Relazione sulla riunione del S.C. 14 della I.E.C. (Trasformatori)*, "L'Elettrotecnica", 1949.
- 49) *Ancora sul concetto di sincronismo*, (lettera), "L'Elettrotecnica", 1949.
- 50) *La tecnica in Italia un secolo fa in "Nel Centenario del Quarantotto"* Università di Padova, Padova, 1949.
- 51) *Macchine rotanti per conversione dell'energia*, L Riunione annuale dell'AEI, Napoli, 1949.
- 52) *Applicazioni di alternatori a ferro rotante*, (lettera), "L'Elettrotecnica", 1950.
- 53) *Experimental determination of the normal frequencies in an Italian transmission line network*, Conference Internationale des Grands Réseaux Électriques à haute tension, Parigi, 1950.
- 54) *Discorso del Presidente generale alla seduta inaugurale della LI Riunione annuale dell'AEI*, "L'Elettrotecnica", 1950.
- 55) *L'energia elettrica e le sue applicazioni*, "L'Elettrotecnica", 1951.
- 56) *Discorso del Presidente generale alla seduta inaugurale della LII Riunione annuale A.E.I.*, "L'Elettrotecnica", 1951.
- 57) *Discorso del Presidente generale alla seduta inaugurale della LIII Riunione Annuale AEI*, "L'Elettrotecnica", 1952.
- 58) *Il trasporto dell'energia elettrica*, Atti dell'Accademia Patavina di SS.LL.AA., Padova, 1952 - 53.
- 59) *Un elettromagnete di grande potenza per lastre nucleari* (in collab. Con M. Merlin), Il Nuovo Cimento, Bologna, 1954.
- 60) *A proposito di parafulmini* (lettera), "L'Elettrotecnica", 1954
- 61) *L'Istituto Elettrotecnico Nazionale nel quadro della collaborazione fra scienza e industria* (in collaborazione con P. Lombardi), Convegno Internazionale a Milano sui problemi della ricerca scientifica - CNR, Roma, 1955.
- 62) *Illuminazione autonoma delle vetture ferroviarie con generatori a corrente alternata*, Rendiconti dell'AEI, Milano, 1955.
- 63) *Modelli di trasformatori*, (in collaboraz. con G. Zingales e P.A. Abetti) in "I modelli nella tecnica" Atti del Convegno dell'Accademia nazionale dei Lincei, Roma, 1956
- 64) *Formazione del personale tecnico per l'industria nucleare*, (in collaborazione con M.Schiavon), Rendiconti dell'AEI, Milano, 1959.
- 65) *Angelo Barbagelata* (in collab. con A.M. Angelini), "L'Elettrotecnica", 1960
- 66) *Sulla trasmissione dell'energia*, "L'Elettrotecnica", 1960.
- 67) *Commemorazione del prof. Angelo Barbagelata*, "L'Elettrotecnica", 1961.
- 68) *Relazione sul gruppo di memorie riguardanti la III sezione: Orienta-*

menti costruttivi intesi a migliorare la difesa dai danni derivanti dalle sovratensioni e dai cortocircuiti. Ingegneria ferroviaria, Roma, 1962

69) *Le fonti di energia in Italia nel periodo 1861 – 1961*, (in collaborazione con C. Castellani) XIII Congresso nazionale degli ingegneri Italiani, Milano, 1962.

70) *La trasformazione dell'energia termica in elettrica: evoluzione e prospettive*, Atti dell'Istituto Veneto di SS.LL.AA., Venezia, 1964

71) *Commemorazione del membro effettivo prof. Ing. Mario Mainardis*, Atti dell'Istituto Veneto di SS.LL.AA., Venezia, 1966.

72) *Lettera alla Redazione*, "L'Elettrotecnica", 1966

73) *Macchine elettriche rotanti*, Rendiconti dell'AEI, Milano, 1967.

74) *Ricordo di Guido Ferro*, Padova e la sua provincia, Padova, 1976.

75) *Lettera alla Redazione*, "L'Elettrotecnica", 1976.

76) *Lettera alla Redazione*, "L'Elettrotecnica", 1977.

Pubblicazioni didattiche

1. *Appunti del secondo corso di Misure Elettriche (Appunti sulle prove delle macchine elettriche)*, 1^a ed., CEDAM, Padova, 1928.

2. *Lezioni di Costruzione delle macchine elettriche* GUF, Padova 1936; La Grafolito, Bologna, 1941; 2^a ediz., Pàtron (già La Grafolito), Bologna, 1946; 3^aediz. Con il titolo "*Elementi di costruzione delle macchine elettriche*" Pàtron, Bologna, 1950

3. *Lezioni di elettrotecnica*, 1^a ed., Pàtron, Bologna, 1944; 2^a ediz., Pàtron (già La Grafolito), Bologna 1946, 4^a ediz. con il titolo "*Elementi di Elettrotecnica generale e Teoria delle macchine elettriche*", Pàtron, Bologna, 1951; 7^a ediz. completamente rifatta con la collaborazione di Ferdinando Gasparini e Giuseppe Zingales, con il titolo "*Elementi di elettrotecnica generale*" Patron, Bologna, 1962; 9^a ediz., a cura di Ferdinando Gasparini e Giuseppe Zingales con il titolo "*Elementi di Elettrotecnica Generale*", Pàtron, Bologna, 1977.

APPENDICE II

Insegnamenti tenuti da Giovanni Smeda

Misure elettriche II 1926/27 - 1929/30.

Misure elettriche I 1928/29 - 1929/30

Misure elettriche 1930/31 - 1936/37;
1941/42 - 1942/43; 1947/48

Complementi di elettrotecnica 1928/29
- 1930/31.

Costruzioni elettromeccaniche 1931/32
- 1934/35. Col nome di Costruzione di
macchine elettriche 1935/36 - 1938/39;
1945/46, 1946/47 e nuovamente col
nome di Costruzioni elettromeccaniche
1961/62

Cattedra di Elettrotecnica a Bologna
1937/38 - 1938/39.

Cattedra di Elettrotecnica a Padova
1939/40 - 1970/71.

Radiotecnica 1940/41.

Elettrotecnica (II parte) al Politecnico
di Torino 1940/41 - 1941/42.

Costruzioni elettromeccaniche al Poli-
tecnico di Torino 1942/43 - 1943/44.

Impianti industriali elettrici 1943/44 -
1944/45.

Elettrotecnica II^a 1949/50 - 1952/53;
1955/56 - 1956/57.

Elettrotecnica III^a 1955/56 - 1958/59.

APPENDICE III

**Onorificenze ottenute
da Giovanni Someda**

Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte (1966);

Commendatore al Merito della Repubblica dal 2 giugno 1953;

Grand'Ufficiale al Merito della Repubblica dal 2 giugno 1957;

Diploma di benemerenza 1^a classe della Croce Rossa Italiana (1968);

Capitano di complemento nel Corpo delle Armi Navali (R.D. 29 luglio 1941).

APPENDICE IV

Iniziative assunte in ricordo di Giovanni Smeda

Dall'anno 1979, per ricordare la figura di Giovanni Smeda è stata istituita, in accordo con le indicazioni espresse dai familiari e su iniziativa congiunta dell'Istituto di Elettrotecnica e di Elettronica dell'Università di Padova e di Società di cui Egli fu Presidente quali la Stet, la Sip e la Siatem, una borsa di studio, a Lui intitolata. Alla costituzione della borsa concorrono anche istituzioni ed enti nei quali il Prof. Smeda ha lungamente operato, nonché amici ed allievi, oltre ai familiari. L'iniziativa ha anche ottenuto il patrocinio del CNR.

La borsa, bandita con periodicità biennale, è amministrata dall'AEI ed ammonta a circa 35 milioni di lire, le spese di viaggio essendo inoltre sostenute

dal CNR. Essa è destinata a favorire il perfezionamento di giovani ricercatori in campi attinenti all'elettrotecnica ed all'elettronica, consentendo al vincitore di trascorrere all'estero un periodo di studi presso una Università o un Istituto superiore.

Il Rotary club ha istituito, per onorare la memoria del socio Giovanni Smeda, nell'a.a. 1978/79, un premio di un milione di lire per il miglior laureato in Ingegneria.

La Scuola Superiore Guglielmo Reiss Romoli istituita all'Aquila dalla STET ha intitolato a Giovanni Smeda la propria Aula Maggiore.

Come si è detto nella premessa, nel centenario della sua nascita, in occasione della Riunione Generale dell'AEI che si tenne a partire dal 3 ottobre 2001, Giovanni Smeda fu da me commemorato.

APPENDICE V

(nell'elenco che segue si sono distintamente indicati i Ministri della Pubblica istruzione, a fianco dei Presidenti del Consiglio, anche quando il governo sia rimasto il medesimo)

Presidenti del consiglio e Ministri della Pubblica istruzione dal 24 luglio 1859 al 31 ottobre 1922

24 luglio 1859 - 15 gennaio 1860: Alfonso Lamarmora - Gabrio Casati,
21 gennaio 1860 - 22 marzo 1861: Camillo Benso di Cavour - Terenzio Mamiani della Rovere;
22 marzo 1861 - 6 giugno 1861: Camillo Benso di Cavour - Francesco De Sanctis;
12 giugno 1861 - 3 marzo 1862: Bettino Ricasoli - Francesco De Sanctis;
3 marzo 1862 - 31 marzo 1862: Urbano Rattazzi - Pasquale Stanislao Mancini;
31 marzo 1862 - 8 dicembre 1862: Urbano Rattazzi - Carlo Matteucci;
8 dicembre 1862 - 22 marzo 1863: Luigi Carlo Farini - Michele Amari;
22 marzo 1863 - 28 settembre 1864: Marco Minghetti - Michele Amari;
28 settembre 1864 - 31 dicembre 1865:

Alfonso Lamarmora - Giuseppe Natoli;
31 dicembre 1865 - 20 giugno 1866: Alfonso Lamarmora - Domenico Berti;
20 giugno 1866 - 17 febbraio 1867: Bettino Ricasoli - Domenico Berti;
17 febbraio 1867 - 10 aprile 1867: Bettino Ricasoli - Cesare Correnti;
10 aprile 1867 - 27 ottobre 1867: Urbano Rattazzi - Michele Coppino;
27 ottobre 1867 - 5 gennaio 1868: Luigi Federico Menabrea - Emilio Broglio;
5 gennaio 1868 - 13 maggio 1869: Luigi Federico Menabrea - Emilio Broglio;
13 maggio 1869 - 14 dicembre 1869: Luigi Federico Menabrea - Angelo Bargoni;
14 dicembre 1869 - 18 maggio 1872: Giovanni Lanza - Cesare Correnti;
18 maggio 1872 - 5 agosto 1872: Giovanni Lanza - Quintino Sella;
5 agosto 1872 - 10 luglio 1873: Giovanni Lanza - Antonio Scialoja;
10 luglio 1873 - 6 febbraio 1874: Marco Minghetti - Antonio Scialoja;
6 febbraio 1874 - 26 settembre 1874: Marco Minghetti - Girolamo Cantelli;
27 settembre 1874 - 25 marzo 1876: Marco Minghetti - Ruggero Bonghi;
25 marzo 1876 - 25 dicembre 1877:

- Agostino Depretis - Michele Coppino;
 26 dicembre 1877 - 23 marzo 1878:
 Agostino Depretis - Michele Coppino;
 24 marzo 1878 - 19 dicembre 1878: Be-
 nedetto Cairoli - Francesco De Sanctis;
 19 dicembre 1878 - 14 luglio 1879:
 Agostino Depretis - Michele Coppino;
 14 luglio 1879 - 25 novembre 1879:
 Benedetto Cairoli - Francesco Paolo
 Perez;
 25 novembre 1879 - 1 gennaio 1881:
 Benedetto Cairoli - Francesco De
 Sanctis;
 2 gennaio 1881 - 29 maggio 1881: Be-
 nedetto Cairoli - Guido Baccelli;
 29 maggio 1881 - 25 maggio 1883:
 Agostino Depretis - Guido Baccelli;
 25 maggio 1883 - 30 marzo 1884: Ago-
 stino Depretis - Guido Baccelli;
 30 marzo 1884 - 29 giugno 1885: Ago-
 stino Depretis - Michele Coppino;
 29 giugno 1885 - 4 aprile 1887: Agosti-
 no Depretis - Michele Coppino;
 4 aprile 1887 - 29 luglio 1887: Agosti-
 no Depretis - Michele Coppino;
 29 luglio 1887 - 16 febbraio 1888:
 Francesco Crispi - Michele Coppino;
 16 febbraio 1888 - 9 marzo 1889: Fran-
 cesco Crispi - Paolo Boselli;
 9 marzo 1889 - 6 febbraio 1891: Fran-
 cesco Crispi - Paolo Boselli;
 6 febbraio 1891 - 15 maggio 1892: An-
 tonio Di Rudinì - Pasquale Villari;
 15 maggio 1892 - 15 dicembre 1893:
 Giovanni Giolitti - Ferdinando Martini;
 15 dicembre 1893 - 14 giugno 1894:
 Francesco Crispi - Guido Baccelli;
 14 giugno 1894 - 10 marzo 1896: Fran-
 cesco Crispi - Guido Baccelli;
 10 marzo 1896 - 11 luglio 1896: Anto-
 nio Di Rudinì - Emanuele Gianturco;
 11 luglio 1896 - 24 settembre 1897: An-
 tonio Di Rudinì - Emanuele Gianturco;
 24 settembre 1897 - 14 dicembre 1897:
 Antonio Di Rudinì - Giovanni Codron-
 chi;
 14 dicembre 1897 - 1 giugno 1898: An-
 tonio Di Rudinì - Nicolò Gallo;
 1 giugno 1898 - 26 giugno 1898: Anto-
 nio Di Rudinì - Luigi Cremona;
 29 giugno 1898 - 14 maggio 1899: Lui-
 gi Pelloux - Guido Baccelli;
 14 maggio 1899 - 24 giugno 1900: Lui-
 gi Pelloux - Guido Baccelli;
 24 giugno 1900 - 14 febbraio 1901:
 Giuseppe Saracco - Nicolò Gallo;
 15 febbraio 1901 - 29 ottobre 1903:
 Giuseppe Zanardelli - Nunzio Nasi;
 3 novembre 1903 - 12 marzo 1905:
 Giovanni Giolitti - Vittorio Emanuele
 Orlando;
 16 marzo 1905 - 27 marzo 1905: Tom-
 maso Tittoni - Vittorio Emanuele Or-
 lando;
 28 marzo 1905 - 22 dicembre 1905:
 Alessandro Fortis - Leonardo Bianchi;
 24 dicembre 1905 - 8 febbraio 1906:
 Alessandro Fortis - Enrico De Marinis;
 8 febbraio 1906 - 27 maggio 1906: Sid-
 ney Sonnino - Paolo Boselli;
 29 maggio 1906 - 2 agosto 1906: Gio-
 vanni Giolitti - Guido Fusinato;
 2 agosto 1906 - 10 dicembre 1909: Gio-
 vanni Giolitti - Luigi Rava;
 11 dicembre 1909 - 31 marzo 1910:
 Sidney Sonnino - Enrico Daneo;
 31 marzo 1910 - 29 marzo 1911: Luigi
 Luzzatti - Luigi Credaro;
 30 marzo 1911 - 19 marzo 1914: Gio-
 vanni Giolitti - Luigi Credaro;
 21 marzo 1914 - 5 novembre 1914: An-
 tonio Salandra - Enrico Daneo;
 5 novembre 1914 - 18 giugno 1916:
 Antonio Salandra - Pasquale Grippo;
 18 giugno 1916 - 29 ottobre 1917: Pao-
 lo Boselli - Francesco Ruffini;

29 ottobre 1917 - 23 giugno 1919: Vittorio Emanuele Orlando - Agostino Benenini;

23 giugno 1919 - 13 marzo 1920: Francesco Saverio Nitti - Alfredo Baccelli;

13 marzo 1920 - 21 maggio 1920: Francesco Saverio Nitti - Andrea Torre;

21 maggio 1920 - 15 giugno 1920: Francesco Saverio Nitti - Andrea Torre;

15 giugno 1920 - 4 luglio 1921: Giovanni Giolitti - Benedetto Croce;

4 luglio 1921 - 26 febbraio 1922: Ivanoe Bonomi - Orso Mario Corbino;

26 febbraio 1922 - 1 agosto 1922: Luigi Facta - Antonino Anile;

1 agosto 1922 - 31 ottobre 1922: Luigi Facta - Antonino Anile.

Ministri della Pubblica istruzione nel periodo fascista

31 ottobre 1922 - 1 luglio 1924: Giovanni Gentile;

1 luglio 1924 - 5 gennaio 1925: Alessandro Casati;

5 gennaio 1925 - 9 luglio 1928: Pietro Fedele;

9 luglio 1928 - 12 settembre 1929 Giuseppe Belluzzo.

Ministri dell'educazione nazionale nel periodo fascista

12 settembre 1929 - 20 luglio 1932: Balbino Giuliano;

20 luglio 1932 - 24 gennaio 1935: Francesco Ercole;

24 gennaio 1935 - 15 novembre 1936: Cesare Maria De Vecchi Di Valcisonon;

15 novembre 1936 - 5 febbraio 1943: Giuseppe Bottai;

5 febbraio 1943 - 25 luglio 1943: Carlo Alberto Biggini.

Presidenti del consiglio e Ministri dell'educazione nazionale dal 25 luglio 1943 al 17 aprile 1944

25 luglio 1943 - 11 febbraio 1944: Pietro Badoglio - Leonardo Severi;

11 febbraio 1944 - 17 aprile 1944: Pietro Badoglio - Giovanni Cuomo.

Presidenti del Consiglio e Ministri dell'educazione nazionale nel governo della Repubblica sociale italiana

23 settembre 1943 - 25 aprile 1945: Benito Mussolini - Calisto Tanzi.

Presidenti del Consiglio e Ministri della Pubblica istruzione sino alla proclamazione della Repubblica

22 aprile 1944 - 10 giugno 1944: Pietro Badoglio - Alfonso Omodeo;

18 giugno 1944 - 10 dicembre 1944: Ivanoe Bonomi - Guido De Ruggiero;

12 dicembre 1944 - 19 giugno 1945: Ivanoe Bonomi - Vincenzo Arangio Ruiz;

19 giugno 1945 - 11 dicembre 1945: Ferruccio Parri - Vincenzo Arangio Ruiz;

11 dicembre 1945 - 15 luglio 1946: Alcide De Gasperi - Enrico Molè.

Presidenti del Consiglio e Ministri della Pubblica istruzione dalla proclamazione della Repubblica al 20 marzo 1979

15 luglio 1946 - 3 febbraio 1947: Alcide De Gasperi - Guido Gonella;

3 febbraio 1947 - 31 maggio 1947: Alcide De Gasperi - Guido Gonella;

31 maggio 1947 - 15 dicembre 1947:

- Alcide De Gasperi - Guido Gonella;
15 dicembre 1947 - 23 maggio 1948:
Alcide De Gasperi - Guido Gonella;
24 maggio 1948 - 23 maggio 1949: Alcide De Gasperi - Guido Gonella;
23 maggio 1949 - 14 gennaio 1950: Alcide De Gasperi - Guido Gonella;
27 gennaio 1950 - 19 luglio 1951 Alcide De Gasperi - Guido Gonella;
26 luglio 1951 - 7 luglio 1953: Alcide De Gasperi - Antonio Segni;
16 luglio 1953 - 2 agosto 1953: Alcide De Gasperi - Giuseppe Bettiol;
17 agosto 1953 - 12 gennaio 1954: Giuseppe Pella - Antonio Segni;
18 gennaio 1954 - 8 febbraio 1954: Amintore Fanfani - Egidio Tosato;
10 febbraio 1954 - 19 settembre 1954: Mario Scelba - Gaetano Martino;
19 settembre 1954 - 2 luglio 1955: Mario Scelba - Giuseppe Ermini;
6 luglio 1955 - 15 maggio 1957: Antonio Segni - Paolo Rossi;
19 maggio 1957 - 1 luglio 1958: Adone Zoli - Aldo Moro;
1 luglio 1958 - 15 febbraio 1959: Amintore Fanfani - Aldo Moro;
15 febbraio 1959 - 25 marzo 1960: Antonio Segni - Giuseppe Medici;
25 marzo 1960 - 26 luglio 1960: Fernando Tambroni - Giuseppe Medici;
26 luglio 1960 - 21 febbraio 1962: Amintore Fanfani - Giacinto Bosco;
21 febbraio 1962 - 21 giugno 1963: Amintore Fanfani - Luigi Gui;
21 giugno 1963 - 4 dicembre 1963: Giovanni Leone - Luigi Gui;
4 dicembre 1963 - 22 luglio 1964: Aldo Moro - Luigi Gui;
22 luglio 1964 - 23 febbraio 1966: Aldo Moro - Luigi Gui;
23 febbraio 1966 - 24 giugno 1968: Aldo Moro - Luigi Gui;
24 giugno 1968 - 13 dicembre 1968: Giovanni Leone - Giovanni Battista Scalia;
13 dicembre 1968 - 5 agosto 1969: Mariano Rumor - Fiorentino Sullo;
5 agosto 1969 - 7 febbraio 1970: Mariano Rumor - Mario Ferrari Aggradi;
27 marzo 1970 - 5 agosto 1970: Mariano Rumor - Roberto Misasi;
6 agosto 1970 - 17 febbraio 1972: Emilio Colombo - Roberto Misasi;
18 febbraio 1972 - 26 giugno 1972 : Giulio Andreotti - Roberto Misasi;
26 giugno 1972 - 7 luglio 1973: Giulio Andreotti - Oscar Luigi Scalfaro;
7 luglio 1973 - 14 marzo 1974: Mariano Rumor - Franco Maria Malfatti;
14 marzo 1974 - 23 novembre 1974: Mariano Rumor - Franco Maria Malfatti;
23 novembre 1974 - 12 febbraio 1976: Aldo Moro - Franco Maria Malfatti;
12 febbraio 1976 - 29 luglio 1976: Aldo Moro - Franco Maria Malfatti;
29 luglio 1976 - 11 marzo 1978: Giulio Andreotti - Franco Maria Malfatti;
11 marzo 1978 - 20 marzo 1979: Giulio Andreotti - Mario Pedini.

INDICE DEI NOMI

Il nome di Giovanni Someda, ricorrendo quasi in ogni pagina del testo, non viene citato in questo indice.

- Abetti P.A., 133
Adami A., 84
Alessio G., 21, 119
Alocco A., 42
Andreetto A., 41
Andresciani V., 111
Angelini A.M., 10, 36, 133
Anti C., 64, 65, 124
Arnò R., 30
Avellini L., 14
Baldo G., 49
Ballarin M., 25
Barbagelata A., 9, 106, 133
Barbieri G., 98
Barozzi F., 10, 37, 55, 59
Barzilai G., 111
Basile S., 36, 56
Bastai P., 67
Bellati M., 25, 70
Belloni G.B., 22, 68
Beneduce A., 103
Benvenuto N., 25
Bernardi E., 19
Bertucco A., 25
Bettanini A.M., 21
Bettiol G., 67
Bianchi A., 65, 142
Biermanns J., 41
Biggini C.A., 65, 66, 67, 118, 143
Biorci G., 10
Bobbio N., 66
Bolognani S., 54
Bono G., 102
Bordoni U., 47, 55, 106, 110
Bortoletto G., 13
Bottai G., 65, 120, 122, 143
Bottani E., 37
Bottiglieri B., 103, 106
Broch Toniolo F., 43
Broglio E., 15, 141
Brunetta G., 48
Bucchia G., 19
Calamandrei P., 127
Calcagno G.C., 123
Calvanico R., 80
Cappuccini F., 111
Cardani C., 6
Carli G., 40, 41, 129
Carrer A., 24
Casati G., 6, 7, 21, 65, 66, 73, 74, 75, 76, 77, 115, 117, 141, 143
Castellani C., 134

- Cazorzi Sameda A., 10
Cerutti C., 107
Cessi R., 94
Chicchi P., 19
Chilesotti G., 41
Ciampi G., 117
Cimagalli V., 111
Cini V., 45
Civalleri P.P., 6
Clerici G., 26
Coen Cagli E., 126
Colombo E., 108, 144
Colombo G., 8, 13, 14
Comessatti A., 67
Corazza G.C., 111
Crepaz E., 68, 71, 85, 86, 87
Croce B., 115, 143
Curà G., 107
D'Ancona U., 65, 66, 69
D'Auria G., 111
Dadda L., 6
De Castro E., 10
De Fassi G., 36, 38, 56, 57, 58, 132
De Felice R., 118, 125
De Nat A., 27
De Vecchi C.M., 120, 122, 143
De Vivo F., 87, 123, 125
Debiasi G.B., 55
Del Bufalo E., 122
Del Negro P., 6
Del Nunzio B., 27, 63, 64, 68, 97
Di Blasio G., 111
Di Pieri C., 37, 49, 52, 54, 57, 58, 62, 72, 112
Donghi D., 19, 69
Egidi C., 27
Favaro A., 6
Fedele P., 118, 143
Ferraris G., 6, 10, 25, 27, 35, 42, 46, 59, 99, 101, 107, 112
Ferro G., 22, 45, 63, 68, 97, 98, 134
Fiocco G., 66
Focaccia B., 37
Formenton M., 98
Fracalanza S., 124
Fracanzani G., 26, 27, 39, 132
Francini G., 46, 47, 100, 111
Frate G., 43
Frezza R., 25
Gadda C.E., 13, 14
Gaggia A., 17, 44, 45
Galligioni G.P., 37
Gallimberti I., 25, 49
Garibaldi L., 65, 66
Gasparini F., 38, 51, 52, 53, 55, 58, 60, 61, 134
Gatti E., 10
Genovesi G., 87, 123
Gentile G., 4, 5, 6, 7, 16, 65, 71, 74, 76, 77, 91, 115, 116, 117, 119, 122, 143
Gerosa G., 111
Ghetti A., 25
Gianturco E., 87, 142
Gigli A., 1, 3, 107
Giuliano B., 118, 143
Giuntini A., 6, 122
Gnesotto T., 26
Goetz H., 117, 118
Gola G., 66, 68
Goldbacher A., 126
Gori V., 36, 37, 111
Graffi S., 76
Grandi D., 65
Gui L., 74, 144
Guicciardi E., 21, 22, 65, 67, 68
Keller A., 19
Küpfmüller K., 59
Lampis C., 16, 27
Laura E., 67
Lazzarini L., 22
Leardini T., 42, 40, 43
Lenci G., 119
Lepschy A., 13, 47, 49, 55, 72, 79, 83, 86, 90, 111
Levi Cases A., 126

- Levi Cases G., 49, 61
Lombardi P., 133
Lorenzi A., 68
Lori F., 4, 6, 17, 19, 21, 25, 26, 27, 28,
29, 31, 32, 50, 51, 56, 70, 92, 100, 133
Lupi S., 49, 58
Magro A., 87
Mainardis M., 17, 18, 32, 39, 42, 100,
132, 134
Maiocchi R., 29
Malatesta M., 14, 18, 123
Malesani G., 55, 60, 61
Malesani L., 55
Malfatti F.M., 144
Mameli E., 67, 68
Marangoni Someda V., 10
Marchesi C., 65, 66, 67, 68, 128
Marconi L., 29, 101, 128
Marenesi L. o (R), 1, 3, 6, 17, 26, 27,
38, 43, 49, 50, 51, 52, 70, 92, 99
Mariani L., 25
Marin G., 17, 18
Marin R., 25, 26, 27, 32, 39, 100, 132
Martegani A.D., 25
Marx E., 39, 41
Marzolo F., 123
Mazza L., 98
Medici G., 144
Medici M., 71
Meneghetti E., 66, 67, 68, 128
Mengarini G., 27
Menichella D., 103
Merigliano L., 3, 22, 44, 51, 54, 55, 58
Merlin M., 43, 133
Minesso M., 6, 16, 19, 116, 122
Miotti Carli L., 41
Mondino P., 51
Morgana E., 87
Morini A., 51, 52, 58
Mortara A., 106
Musil R., 14
Mussolini B., 65, 117, 118, 120, 122,
123, 125, 143
Nasi N., 25, 142
Neri F., 106
Nicolosi G., 126
Oglietti G., 107, 111
Olivetti C., 113
Opocher E., 128
Pacinotti A., 128
Pagliarani G., 62, 97
Paoloni G., 29
Paolucci A., 55, 62
Parolini G., 98
Parvopassu C., 64, 67, 123
Passoni P.L., 106
Pellegrini R., 67
Pellizzari G., 33
Pellizzari L., 98
Pende P., 125
Peroni B., 111
Pertoldeo Someda G., 9
Perussia F., 32
Pesavento G., 49
Pietra G., 65
Piovan F., 87
Polacco V., 21, 25
Poleni G., 19
Pontremoli A., 32
Porciani I., 6
Pugno Vanoni E., 26, 28, 31, 32, 33, 37,
38, 39, 40, 41, 42, 45, 50, 51, 56, 57,
58, 100, 132
Ratkoviszky F., 30
Rea M., 49
Rebora G., 36
Reiss Romoli G., 105, 106, 107, 110,
112, 139
Revessi G., 27, 28, 32, 33, 37, 38, 50,
56, 100
Revoltella G.B., 65
Righi A., 36
Romizi A., 15
Roncato A., 67
Ronchitelli E., 66
Rossi A., 33

- Rossi L., 65, 67
Rossi L.V., 19, 25
Rossi M., 87
Rossi P., 144
Rostagni A., 60, 61
Rostagni G., 55, 60
Rova R., 54
Roveri A., 111
Ruberti A., 81, 111
Salmoni R., 126
Santangeli C., 117
Santoni Rugiu A., 123
Sarfatti M., 125
Sarpi A., 10, 18, 25, 40, 110
Sartori G., 26, 33, 36, 37, 100
Sartori R., 102
Savagnone R., 32, 56, 126
Scalfaro O.L., 94, 95, 144
Scarpa G., 39, 40
Schiavon M., 110, 133
Scimemi E., 65
Segato G., 119
Semenzato C., 87
Sette D., 111
Severi L., 64, 143
Simili R., 29
Sitran Rea L., 87
Someda C. G., 5, 10, 25, 126
Someda G. (nipote di Giovanni), 10
Someda G. (padre di Giovanni), 9
Someda P., 10
Sorgato I., 25
Sperti A., 43
Stefanini L., 65
Stracca G.B., 6, 76, 116
Stratico S., 19, 47
Tacchi F., 122, 123
Tiribelli M., 18
Todero F., 111
Tonelli A., 76, 115
Toniolo S.B., 42
Troilo E., 67
Turazza D., 6, 19
Turi G., 122, 123
Valgimigli M., 67
Valitutti S., 74
Vallauri G.C., 26, 27, 39, 59, 100, 101, 102, 106
Valtorta M., 54
Vanzini A., 43
Ventura A., 119, 125
Veronese G., 19
Villa M., 38
Villari P., 75, 142
Viora E., 65
Volpi G., 32
Volta A., 128
Zambler G., 19
Zanini A., 111
Zanussi L., 97
Zingales G., 3, 21, 49, 51, 52, 53, 55, 59, 61, 62, 133, 134

MEMORIE DELLA CLASSE DI SCIENZE MORALI,
LETTERE ED ARTI
dal volume XLV

- GILDA MANTOVANI, LAVINIA PROSDOCIMI, ELISABETTA BARILE, *L'Umanesimo librario tra Venezia e Napoli. Contributi su Michele Salvatico e su Andrea Contrario*, Venezia 1993, pp. 116, vol. XLV, € 14,46
- HIERONYMI BONONII, *Candidae Libri tres*. Edizione critica a cura di Caterina Grifante, Venezia 1993, pp. 226, vol. XLVI, € 10,32
- ANDREA ZANNINI, *Burocrazia e burocrati a Venezia in età moderna: i cittadini originari (sec. XVI-XVIII)*, Venezia 1993, pp. 339, vol. XLVII, € 14,46
- SILVANO AVANZI, *Il regime giuridico della Laguna di Venezia. Dalla storia all'attualità*, Venezia 1993, pp. 183, vol. XLVIII, € 14,46
- ANDREA VIANELLO, *L'arte dei calegheri e zavateri di Venezia tra XVII e XVIII secolo*, Venezia 1993, pp. 172, vol. XLIX, € 14,46
- CLAUDIO POVOLO, *Il Romanziere e l'Archivista. Da un processo veneziano del Seicento all'anonimo manoscritto dei Promessi sposi*, Venezia 1993, pp. 160, vol. L, € 19,62
- ELISABETTA BARILE, *Littera antiqua e scritture alla greca. Notai e cancellieri copisti a Venezia nei primi decenni del Quattrocento*, Venezia 1994, pp. 155, vol. LI, € 14,46
- ELENA BONORA, *Ricerche su Francesco Sansovino imprenditore librario e letterato*, Venezia 1994, pp. 241, vol. LII, € 16,52
- LUCA MOLÀ, *La comunità dei lucchesi a Venezia. Immigrazione e industria della seta nel tardo Medioevo*, Venezia 1994, pp. 354, vol. LIII, € 16,52
- FABIO D'ALESSI, *Gli Antiquari libri duo di Gerolamo Bologni*, Venezia 1995, pp. 186, vol. LIV, € 10,32
- JEAN FRANÇOIS RODRIGUEZ, *La réception de l'impressionisme à Florence en 1910. Prezzolini et Soffici maître d'œuvre de la "Prima esposizione italiana dell'impressionismo francese e delle sculture di Medardo Rosso"*, Venezia 1994, pp. 260, vol. LV, € 10,32
- AGNETA AHLQVIST, *Pitture e mosaici nei cimiteri paleocristiani di Siracusa*. Corpus iconographicum, Venezia 1995, pp. 574, vol. LVI, € 19,62
- FRANCESCO DALLA COLLETTA, *I Principi di storia civile di Vettor Sandi. Diritto, Istituzioni e storia nella Venezia di metà Settecento*, Venezia 1995, pp. 290, vol. LVII, € 14,46
- ROBERTO BERVEGLIERI, *Inventori stranieri a Venezia (1474-1788). Importazione di tecnologia ed emigrazione di tecnici, artigiani, inventori. Repertorio*, Venezia 1995, pp. 322, vol. LVIII, € 10,32
- GUIDO TIGLER, *Il portale maggiore di San Marco a Venezia. Aspetti iconografici e stilistici dei rilievi duecenteschi*, Venezia 1995, pp. 579, vol. LIX, € 24,78
- NOOR GIOVANNI MAZHAR, *Catholic Attitudes to Evolution in Nineteenth-Century Italian Literature*, Venezia 1995, pp. 284, vol. LX, € 10,32
- ADOLFO BERNARDELLO, *La prima ferrovia fra Venezia e Milano. Storia della Imperial-Regia Strada Ferrata Ferdinanda Lombardo-Veneta (1835-1852)*, Venezia 1996, pp. 553, vol. LXI, € 21,69
- LETTERIO AUGLIERA, *Libri, politica, religione nel Levante del Seicento. La tipografia di Nicodemo Metaxas primo editore di testi greci nell'Oriente ortodosso*, Venezia 1996, pp. 300, vol. LXII, € 14,46

- MICHELE ZACCHIGNA, *Sistemi d'acqua e mulini in Friuli fra i secoli XIV e XV. Contributo alla storia dell'economia friulana nel bassomedioevo*, Venezia 1996, pp. 155, vol. LXIII, € 14,46
- ANTONIO MENNITI IPPOLITO, *Fortuna e sfortune di una famiglia veneziana nel Seicento. Gli Ottoboni al tempo dell'aggregazione al patriziato*, Venezia 1996, pp. 184, vol. LXIV, € 14,46
- MARTINA FRANK, *Virtù e fortuna. Il mecenatismo e la committenza artistica della famiglia Manin nel Sei-Settecento*, Venezia 1996, pp. 500, vol. LXV, € 26,85
- ROBERTO MIRISOLA, LUIGI POLACCO, *Contributi alla Paleogeografia di Siracusa e del territorio Siracusano (VII-V sec. a.C.)*, Venezia 1996, pp. 116, vol. LXVI, € 16,52
- PAOLA TESSITORI, "Basta che finissa 'sti cani". *Democrazia e polizia nella Venezia del 1797*, Venezia 1997, pp. 446, vol. LXVII, € 16,52
- MICHELA MARANGONI, *L'armonia del sapere: I Lectionum Antiquarum libri di Celio Rodigino*, Venezia 1997, pp. 126, vol. LXVIII, € 14,46
- EURIGIO TONETTI, *Governo austriaco e notabili sudditi. Congregazioni e municipi nel Veneto della Restaurazione (1816-1848)*, Venezia 1997, pp. 346, vol. LXIX, € 16,52
- ANNA PIZZATI, *Commende e politica ecclesiastica nella Repubblica di Venezia tra '500 e '600*, Venezia 1997, pp. 400, vol. LXX, € 19,62
- ELENA BASSI, *Tracce di chiese veneziane distrutte. Ricostruzioni dai disegni di Antonio Visentini*, Venezia 1997, pp. 331, vol. LXXI, € 26,85
- GIACOMO NANI, *Della difesa di Venezia*, a cura di Guerrino Filippi, con un'introduzione di Piero del Negro, Venezia 1997, pp. 326, vol. LXXII, € 14,46
- CLAUDIA ZAITA, *Incontri con Proteo*, Venezia 1997, pp. 160, vol. LXXIII, € 10,32
- SERGIO LAVARDA, *L'anima a Dio e il corpo alla terra. Scelte testamentarie nella terraferma veneta (1575-1631)*, Venezia 1998, pp. 473, vol. LXXIV, € 16,52
- MATTEO MANCINI, *Tiziano e la corte degli Asburgo nei documenti degli archivi spagnoli*, Venezia 1998, pp. 567, vol. LXXV, € 37,18
- LUIGI POLACCO, *Kyklos. La fenomenologia del cerchio nel pensiero e nell'arte dei Greci*, Venezia 1998, pp. 136, vol. LXXVI, € 14,46
- ILARIA RIZZINI, *L'occhio parlante. Per una semiotica dello sguardo nel mondo antico*, Venezia 1998, pp. 206, vol. LXXVII, € 14,46
- LUCA BOVOLATO, *L'arte dei luganegheri di Venezia tra Sei e Settecento*, Venezia 1998, pp. 218, vol. LXXVIII, € 14,46
- FRANCESCA CAVAGGIONI, *L. Apuleio Saturnino Tribunus plebis seditiosus*, Venezia 1998, pp. 233, vol. LXXIX, € 16,52
- MARCELLO MONTALTO, "Sii grande e infelice". *Litteratorum infelicitas, miseria humanae condicionis nel pensiero umanistico (1416-1527)*, Venezia 1998, pp. 206, vol. LXXX, € 16,52
- GIOVAN BATTISTA PELLEGRINI, PAOLA BARBIERATO, *Comparazioni Lessicali "Retroromanze"*, Venezia 1999, pp. 478, vol. LXXXI, € 32,02
- JAYNIE ANDERSON, *Collecting connoisseurship and the art market in Risorgimento Italy*, Venezia 1999, pp. 274, vol. LXXXII, € 19,62
- ANDREA CAFARELLI, *La terra avara. Assetti fondiari e forme di conduzione agraria nella bassa friulana (1866-1914)*, Venezia 1999, pp. 372, vol. LXXXIII, € 23,24
- MAURIZIO SANGALLI, *Cultura, politica e religione nella Repubblica di Venezia tra Cinque e Seicento. Gesuiti e somaschi a Venezia*, Venezia 1999, pp. 495, vol. LXXXIV, € 25,82
- FEDERICA MARTIGNAGO, *La poesia delle stagioni. Tempo e sensibilità nel Settecento*, Venezia 1999, pp. 198, vol. LXXXV, € 14,46
- MAHMOUD SALEM ELSHEIKH, *Atti del Podestà di Lio Mazor*, Venezia 1999, pp. 105, vol. LXXXVI, € 18,07
- PAOLA ROSSI, *Geroglifici e figure "di pittoresco aspetto". Francesco Pianta alla Scuola Grande di San Rocco*, Venezia 1999, pp. 176, vol. LXXXVII, € 21,69

- MARIA ESPOSITO FRANK, *Le insidie dell'allegoria. Ermolao Barbaro il Vecchio e la lezione degli Antichi*, Venezia 1999, pp. 133, vol. LXXXVIII, € 14,46
- EGIDIO IVETIC, *Oltremare. L'Istria nell'ultimo dominio veneto*, Venezia 2000, pp. 470, vol. LXXXIX, € 25,82
- PIETRO BENZONI, *Da Céline a Caproni. La versione italiana di Mort à crédit*, Venezia 2000, pp. 221, vol. XC, € 14,46
- MARIA GRAZIA MELCHIONDA, *Il mondo muliebre nel Settecento*, Venezia 2000, pp. 172, vol. XCI, € 13,42
- CARLO DELCORNO, *La tradizione delle "Vite dei santi padri"*, Venezia 2000, pp. 653, vol. XCII, € 56,81
- WILLIAM L. BARCHAM, *Grand in design: the life and career of Federico Cornaro, Prince of the Church, Patriarch of Venice and Patron of the Arts*, Venezia 2001, pp. 539, vol. XCIII, € 38,73
- ILVANO CALIARO, *L'amorosa guerra. Aspetti e momenti del rapporto Gabriele d'Annunzio - Emilio Treves*, Venezia 2001, pp. 193, vol. XCIV, € 23,75
- FRANCO MAIULLARI, *Sogno e omertà nell'Edipo Re. Una tragedia per tutti e per nessuno*, Venezia 2001, pp. 236, vol. XCV, € 24,78
- MARIA DARIO, *André Salmon. Alle origini della modernità poetica*, Venezia 2001, pp. 273, vol. XCVI, € 24,78
- MARTA PEDRINA, *I gesti del dolore nella ceramica attica (VI-V secolo a.C.). Per un'analisi della comunicazione non verbale nel mondo greco*, Venezia 2001, pp. 339, vol. XCVII, € 36,15
- FRANCESCA ROSSI, "Mill'altre meraviglie ristrette in angustissimo spazio". *Un repertorio dell'arte fiamminga e olandese a Verona tra Cinque e Seicento*, Venezia 2001, pp. 261, vol. XCVIII, € 30,98
- LUCA AZZETTA (a cura di), *Ordinamenti, provvisori e riformazioni del comune di Firenze volgarizzati da Andrea Lancia (1355-1357)*. Edizione critica del testo autografo, Venezia 2001, pp. 310, vol. XCIX, € 24,78
- MAURIZIO VITALE, VITTORE BRANCA, *Il capolavoro del Boccaccio e due diverse redazioni. I. La riscrittura del «Decameron». I mutamenti linguistici*, pp. 571. *II. La riscrittura del «Decameron». Le variazioni narrative e stilistiche*, pp. 220. Venezia 2002, vol. C, € 60,00
- ANNAMARIA SCHIAPARELLI, *Galeno e le fallacie linguistiche. Il De captionibus in dictione*, Venezia 2002, pp. 167, vol. CI, € 22,00
- SANDRO RINAURO, *Storia del sondaggio d'opinione in Italia, 1936-1994. Dal lungo rifiuto alla Repubblica dei sondaggi*, Venezia 2002, pp. 764, vol. CII, € 75,00
- GIOVANNI BATTISTA SANDONÀ, *Ragione e carità. Per un ritratto di Giambattista Roberti (1719-1786)*, Venezia 2002, pp. 307, vol. CIII, € 30,00

MEMORIE DELLA CLASSE DI SCIENZE FISICHE,
MATEMATICHE E NATURALI
dal volume XXXV

- MAURO BISIACCO, ETTORE FORNASINI, GIOVANNI MARCHESINI, MARIA ELENA VALCHER, SANDRO ZAMPIERI, *Modelli dinamici per la rappresentazione e la elaborazione di dati multidimensionali*, Venezia 1994, pp. 297, vol. XXXV, € 10,32
- PIETRO COSSALI, *La storia del caso irriducibile*. Trascrizione, introduzione e note a cura di Romano Gatto, Venezia 1996, pp. 240, vol. XXXVI, € 10,32
- PAOLO FRANCESCO PELOSO, *Modelli della mente e del corpo nell'opera medica di Pompeo Sacco (1634-1718)*, Venezia 1996, pp. 148, vol. XXXVII, € 10,32
- PIERANTONIO CINZANO, *Inquinamento luminoso e protezione del cielo notturno*, Venezia 1997, pp. 224, vol. XXXVIII, € 19,62
- ODDONE LONGO, ALESSANDRO MINELLI (a cura di), *Entomata. Gli insetti nella*

scienza e nella cultura dall'antichità ai giorni nostri, Venezia 2002, pp. 242, vol. XXXIX, € 18,00

GIOVANNI FELICE AZZONE, *L'etica medica nella società pluralista. Dal paternalismo al rispetto del paziente*, Venezia 2003, pp. 242, vol. XL, € 26,00

ODDONE LONGO, *Saperi antichi, teoria ed esperienza nella scienza dei Greci*, Venezia 2003 pp. 358, vol. XLI, € 22,00

LORENZO MARENESI, *Giovanni Someda e il suo tempo (30 maggio 1901 - 31 marzo 1978)*, Venezia 2004, pp. 178, vol. XLII, € 10,00

BIBLIOTECA LUZZATTIANA. FONTI E STUDI

PAOLO PECORARI, *Il protezionismo imperfetto. Luigi Luzzatti e la tariffa doganale del 1878*. Biblioteca Luzzattiana. Fonti e Studi 1, Venezia 1989, pp. 451, € 14,46

LUIGI LUZZATTI E IL SUO TEMPO. *Atti del convegno di studio a centocinquant'anni dalla nascita (Venezia, 7-9 novembre 1991)*. Saggi raccolti da Pier Luigi Ballini e Paolo Pecorari. Biblioteca Luzzattiana. Fonti e Studi 2, Venezia 1994, pp. 560, € 21,69

LA POLITICA DELLA CASA ALL'INIZIO DEL XX SECOLO. *Atti della prima giornata di studio "Luigi Luzzatti" per la storia dell'Italia contemporanea (Venezia, 3 dicembre 1993)*. Saggi raccolti da Daniela Calabi. Biblioteca Luzzattiana. Fonti e Studi 3, Venezia 1995, pp. 295, € 14,46

FINANZA E DEBITO PUBBLICO IN ITALIA TRA '800 E '900. *Atti della seconda giornata di studio "Luigi Luzzatti" per la storia dell'Italia contemporanea (Venezia, 25 novembre 1994)*. Saggi raccolti da Paolo Pecorari. Biblioteca Luzzattiana. Fonti e Studi 4, Venezia 1995, pp. 254, € 14,46

IDEE DI RAPPRESENTANZA E SISTEMI ELETTORALI IN ITALIA TRA OTTO E NOVECENTO. *Atti della terza giornata di studio "Luigi Luzzatti" per la storia dell'Italia contemporanea (Venezia, 17 novembre 1995)*, a cura di Pier Luigi Ballini. Biblioteca Luzzattiana. Fonti e Studi 5, Venezia 1997, pp. 470, € 24,78

VERSO LA SVOLTA DELLE ALLEANZE. LA POLITICA ESTERA DELL'ITALIA AI PRIMI DEL NOVECENTO. *Atti della quarta giornata di studio "Luigi Luzzatti" per la storia dell'Italia contemporanea (Venezia, 18 ottobre 1996)*, a cura di Marta Petricoli. Biblioteca Luzzattiana. Fonti e Studi 6, (in preparazione)

LUIGI LUZZATTI, *La diffusione del credito e le banche popolari*, a cura di Paolo Pecorari. Biblioteca Luzzattiana. Fonti e Studi 7, Venezia 1997, pp. XC-164, € 21,69

LE BANCHE POPOLARI NELLA STORIA D'ITALIA. *Atti della quinta giornata di studio "Luigi Luzzatti" per la storia dell'Italia contemporanea (Venezia, 7 novembre 1997)*, a cura di Paolo Pecorari. Biblioteca Luzzattiana. Fonti e Studi 8, Venezia 1999, pp. XII-236, € 18,17

I GIURISTI E LA CRISI DELLO STATO LIBERALE (1918-1926). *Atti della sesta giornata di studio "Luigi Luzzatti" per la storia dell'Italia contemporanea (Venezia, 17-18 novembre 2000)*, a cura di Sheila Moroni. Biblioteca Luzzattiana. Fonti e Studi 9 (in preparazione)

ALLA RICERCA DELLE COLONIE (1876-1896). *Atti della settima giornata di studio "Luigi Luzzatti" per la storia dell'Italia contemporanea (Venezia, 22-23 novembre 2002)*, a cura di Pier Luigi Ballini e Paolo Pecorari. Biblioteca Luzzattiana. Fonti e Studi 10 (in preparazione)

SEMINARI DI STORIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE

- LE SCIENZE MEDICHE NEL VENETO DELL'OTTOCENTO. *Atti del primo seminario di storia delle scienze e delle tecniche nell'Ottocento veneto (Venezia, 2 dicembre 1989)*, Seminari di Storia delle scienze e delle tecniche 1, Venezia 1990, pp. 241, € 10,32
- SCIENZE E TECNICHE AGRARIE NEL VENETO DELL'OTTOCENTO. *Atti del secondo seminario di storia delle scienze e delle tecniche nell'Ottocento veneto (Venezia, 14-15 dicembre 1990)*, Seminari di Storia delle scienze e delle tecniche 2, Venezia 1992, pp. 384, € 14,46
- LE SCIENZE MATEMATICHE NEL VENETO DELL'OTTOCENTO. *Atti del terzo seminario di storia delle scienze e delle tecniche nell'Ottocento veneto (Venezia, 22-23 novembre 1991)*, Seminari di Storia delle scienze e delle tecniche 3, Venezia 1994, pp. 300, € 14,46
- TECNICA E TECNOLOGIA NELL'ARCHITETTURA NELL'OTTOCENTO. *Atti del quarto seminario di storia delle scienze e delle tecniche (Venezia, 11-12 novembre 1994)*, Seminari di Storia delle scienze e delle tecniche 4, Venezia 1998, pp. 350, € 16,52
- LE SCIENZE DELLA TERRA NEL VENETO DELL'OTTOCENTO. *Atti del quinto seminario di storia delle scienze e delle tecniche (Venezia, 20-21 ottobre 1995)*, Seminari di Storia delle scienze e delle tecniche 5, Venezia 1998, pp. 368, € 16,52
- LE SCIENZE BIOLOGICHE NEL VENETO DELL'OTTOCENTO. *Atti del sesto seminario di storia delle scienze e delle tecniche (Venezia, 18-19 novembre 1996)*, Seminari di Storia delle scienze e delle tecniche 6, Venezia 1998, pp. 239, € 16,52
- LA CHIMICA E LE TECNOLOGIE CHIMICHE NEL VENETO DELL'OTTOCENTO. *Atti del settimo seminario di storia delle scienze e delle tecniche (Venezia, 9-10 ottobre 1998)*, Seminari di Storia delle scienze e delle tecniche 7, Venezia 2001, pp. 513, € 56,81

STUDI DI ARTE VENETA

- ANTONIO CANOVA E IL SUO AMBIENTE ARTISTICO FRA VENEZIA, ROMA E PARIGI. *Atti del Seminario di specializzazione in storia dell'arte, promosso dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e dall'École du Louvre (Venezia, Possagno, Bassano del Grappa, Roma, aprile-settembre 1997)*, a cura di Giuseppe Pavanello, Venezia 2000, pp. XII-573, € 43,89
- FEDERICO MONTECUCCOLI DEGLI ERRI, *Canaletto incisore*, Venezia 2002, pp. XII-293 con album allegato di XVII tavole, € 65,00
- MARTIN GAIER, *Facciate sacre a scopo profano. Venezia e la politica dei monumenti fra Quattro e Settecento*, Venezia 2002, pp. 610, € 37,00
- LA SCULTURA VENETA DEL SEICENTO E DEL SETTECENTO. NUOVI STUDI, *Atti del convegno di studio (Venezia, 30 novembre 2001)*, a cura di Giuseppe Pavanello, Venezia 2002, pp. 476, € 40,00
- DA BELLINI A VERONESE, *Atti del II, III e IV Seminario di specializzazione in storia dell'arte, promosso dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e dall'École du Louvre (Venezia, settembre 1998-1999-2000)*, a cura di e Gennaro Toscano e Francesco Valcanover (in stampa)
- CRISTIANA MAZZA, *I Sagredo, committenti e collezionisti d'arte nella Venezia del Sei e Settecento*, Venezia 2004, pp. 408, € 55,00
- MARIA GIOVANNA SARTI, *Il restauro dei dipinti a Venezia alla fine dell'Ottocento. L'attività di Guglielmo Botti*, Venezia 2004, pp. 340, € 26,00

ALBERTA PETTOELLO. *Libri illustrati veneziani del Settecento: le pubblicazioni d'occasione* (in preparazione)

MARTINA FRANK, *Baldassare Longhena* (in preparazione)

VENEZIA E BISANZIO, *Atti del seminario di*

specializzazione in storia dell'arte promosso dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti in collaborazione con l'Ecole du Louvre (Venezia - Ravenna - Aquileia - Grado - Trieste - Parenzo, 12-21 settembre 2001), a cura di Clementina Rizzardi (in preparazione)

MONUMENTA VENETA

L'ARCHITETTURA GOTICA VENEZIANA. *Atti del convegno internazionale di studio (Venezia, 27-29 novembre 1996)*, a cura di Francesco Valcanover e Wolfgang Wolters, Venezia 2000, pp. 427, € 76,96

SANTA MARIA DEI MIRACOLI A VENEZIA. LA STORIA, LA FABBRICA, I RESTAURI, a cura

di Mario Piana e Wolfgang Wolters, Venezia 2003, pp. 420, € 80,00

WLADIMIRO DORIGO, *Venezia romanica. La formazione della città medievale fino all'età gotica*, Venezia 2003, 2 voll., pp. 1083 con album allegato di IV tavole, € 220,00

VENEZIA – SENATO

VENEZIA – SENATO. *Deliberazioni miste. Registro XIX (1340-1341)*, a cura di François-Xavier Leduc, vol.6 (in preparazione)

VENEZIA – SENATO. *Deliberazioni miste. Registro XX (1341-1342)*, a cura di France-

sca Girardi, vol. 7, Venezia 2004, pp. 352, € 40,00

VENEZIA – SENATO. *Deliberazioni miste. Registro XXIII (1345-1346)*, a cura di Francesca Girardi, vol. 10 (in preparazione)

VOLUMI EDITI A CURA O CON GLI AUSPICI DELLA COMMISSIONE DI STUDIO DEI PROVVEDIMENTI PER LA CONSERVAZIONE E DIFESA DELLA LAGUNA E DELLA CITTÀ DI VENEZIA

ATTI DEL CONVEGNO PER IL RETROTERRA VENEZIANO (*Mestre-Marghera, 13-15 novembre 1995*), Venezia 1956, pp. 194, € 7,74

COMMISSIONE DI STUDIO DEI PROVVEDIMENTI PER LA CONSERVAZIONE E DIFESA DELLA LAGUNA E DELLA CITTÀ DI VENEZIA

Vol. I: *Rapporti preliminari*, Venezia 1961, pp. 236, tavv. XXVII e carta idrografica della Laguna Veneta in tre fogli, € 10,32

Vol. II: *Livellazione geometrica di precisione della città di Venezia*, Venezia 1963, pp. XXII-108 e tav. grande, € 10,32

Vol. III: *Rapporti e Studi*, Venezia 1966, pp. IV-232 e tavv. IV, € 10,32

Vol. IV: *Rapporti e Studi*. Convegno del 20 ottobre 1968, Venezia 1968, pp. II-48, € 10,32

Vol. V: *Rapporti e Studi. Studi di idraulica lagunare*, Venezia 1972, pp. 382 e tavv. XII, € 10,32

Vol. VI: *Giovanni Zuccolo, Il restauro statico nell'architettura di Venezia*, Venezia 1975, pp. 208, figg. 393 e tavv. VIII, € 16,52

Vol. VII: *Rapporti e Studi*, Venezia 1977, pp. IV-226 e tavv. III, € 10,32

Vol. VIII: *Rapporti e Studi*, Venezia 1981, pp. 174 e tavv. VI, € 10,32

Vol. IX: *Rapporti e Studi*, Venezia 1984, pp. 464, € 10,32

Vol. X: *Rapporti e Studi*, Venezia 1987, pp. 346, € 10,32

Vol. XI: *Rapporti e Studi*, Venezia 1987, pp. 297, € 10,32

Vol. XII: *Rapporti e Studi*, Venezia 1995, pp. 501, € 10,32

ATTI DEL CONVEGNO PER LA CONSERVAZIONE E DIFESA DELLA LAGUNA E DELLA CITÀ DI VENEZIA, Venezia 1960, pp. 210 e tavv. V, € 10,32

ATTI DEL SIMPOSIO INTERNAZIONALE SUL TEMA «INFLUENZE METEOROLOGICHE E OCEANOGRAFICHE SULLE VARIAZIONI DEL LIVELLO MARINO», Venezia 1963, pp. 192 e tavv. VII, € 10,32

GIANPIETRO ZUCCHETTA, *Una fognatura per Venezia. Storia di due secoli di Progetti*, Venezia 1986, pp. 198, € 14,46

ATTI DELLA GIORNATA DI STUDIO «A VENT'ANNI DALL'EVENTO DI MAREA DEL NOVEMBRE 1966» (*Venezia, 3 novembre 1986*), Venezia 1987, pp. 209, € 10,32

PER LA DIFESA DEL SUOLO. *Atti della Giornata di Studio 1907-1987 Dall'Ufficio idrografico del Magistrato alle Acque ai nuovi servizi tecnici dello Stato svoltasi il 6 novembre 1987 a Venezia, nel Palazzo Loredan in campo Santo Stefano, promossa dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e dal Ministero dei Lavori Pubblici, Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - IV Sezione*, Venezia 1988, pp. 190, € 10,32

TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO E RETE IDRICA DEL VENETO. *Atti della Giornata di Studio sul tema «Trasformazione dell'uso del suolo e conseguenze sulla rete idrica del Veneto»*. Venezia, 1° dicembre 1989. Convegno in onore di Augusto Ghetti, Venezia 1991, pp. 175, € 14,46

I CENTO CIPPI DI CONTERMINAZIONE LAGUNARE. A cura di Emanuele Armani - Giovanni Caniato - Redento Gianola, Venezia 1991, pp. 181, ill., € 14,46

CONTERMINAZIONE LAGUNARE. STORIA, INGEGNERIA, POLITICA E DIRITTO NELLA LAGUNA DI VENEZIA. *Atti del convegno di studio nel bicentenario della conterminazione lagunare (Venezia, 14-16 marzo 1991)*, Venezia 1992, pp. 515, € 16,52

IL FIUME E LA SUA TERRA. *Atti del convegno di studio «Tutela e gestione del territorio a quarant'anni dall'alluvione del Polesine 1951-1991»* (Rovigo, 27-28 settembre 1991), Venezia 1994, pp. 236, € 14,46

LA RICERCA SCIENTIFICA PER VENEZIA. *Studi raccolti nell'ambito del progetto scientifico Sistema lagunare veneziano. Prima fase. Promosso e finanziato dal Ministero per l'Università e la Ricerca Scientifica e Tecnologica e affidato all'Università di Padova e di Venezia, al Consiglio Nazionale per le Ricerche e all'Ufficio Unesco per Venezia*, Venezia 2000, pp. 1663, € 82,63

ENVIRONMENTAL DYNAMICS SERIES

JOSEPH PEDLOSKY, *Theoretical developments in ocean circulation theory*. Environmental dynamics series 1. Venice 1991, pp. 124, € 10,32

TRANSPORT PROCESSES AND THE HYDROLOGICAL CYCLE. Edited by Alessandro Marani and Andrea Rinaldo. Environmental dynamics series 2. Venice 1992, pp. 391, € 10,32

THE GENERAL CIRCULATION OF THE OCEANS. Edited by Paola Malanotte Rizzoli. Environmental dynamics series 3. Venice 1994, pp. 363, € 10,32

BIOLOGICAL MODELS. Edited by Andrea Rinaldo and Alessandro Marani. Environmental dynamics series 4. Venice 1997, pp. 196, € 10,32

HYDROMETEOROLOGY AND CLIMATOLOGY, edited by Marco Marani and Riccardo Rigon. Environmental dynamics series 5. Venice 1997, pp. 162, € 10,32

SCIENTIFIC RESEARCH AND SAFEGUARDING OF VENEZIA, Corila Research Program 2001 results, edit by Paolo Campostrini, Venezia 2002, pp. 737, € 85,00

IVSLA SERIES - IOS PRESS

- GIOVANNI FELICE AZZONE, *Medicine from art to science. The role of complexity and evolution*, IVSLA Series 1, Amsterdam 1998, pp. 197, € 14,46
- L'ORIGINE DELL'UOMO. THE ORIGIN OF HUMANKIND, *Atti del convegno internazionale di studio (Venezia, 14 e 15 maggio 1998)*, IVSLA Series 3, Amsterdam 2000, pp. 103, € 61,97
- SPECTROSCOPIC TECHNIQUES IN BIOPHYSICS, *Atti della terza scuola di Biofisica (Venezia, 25-29 gennaio 1999)*, IVSLA Series 4, Amsterdam 2000, pp. 395, € 103,29
- SERGIO PEROSA, *From Islands to portraits. Four literary variations*, IVSLA Series 5, Amsterdam 2000, pp. 111, € 54,22

VARIE E ATTI DI CONVEGNI

- GALILEO E LA CULTURA VENEZIANA, *Atti del Convegno di studio promosso nell'ambito delle Celebrazioni Galileiane (1592-1992) indette dall'Università degli Studi di Padova (Venezia, 18-20 giugno 1992)*, Venezia 1994, pp. 426, € 21,69
- UNA FAMIGLIA VENEZIANA NELLA STORIA: I BARBARO. *Atti del Convegno di studi in occasione del Quinto centenario della morte dell'umanista Ermolao (Venezia, 4-6 novembre 1993)*, raccolti da Michela Marangoni e Manlio Pastore Stocchi, Venezia 1996, pp. 543, € 21,69
- GIUSEPPE GULLINO. *L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. Dalla rifondazione alla Seconda guerra mondiale (1838-1946)*, Venezia 1996, pp. 580, € 19,62
- ANTONIO CANOVA, *Atti dell'incontro di studio presieduto da Giulio Carlo Argan (Venezia, 7-9 ottobre 1992)*, Venezia 1997, pp. 154, € 26,85
- LE TRADUZIONI ITALIANE DI HERMAN MELVILLE E GERTRUDE STEIN, *Atti del secondo Seminario sulla traduzione italiana dall'inglese (Venezia, 25-26 settembre 1995)*, a cura di Sergio Perosa, Venezia 1997, pp. 225, € 16,52
- NATURA E NOBILTÀ DEL VINO, *Atti della giornata di studio (Venezia, 18 novembre 1995)*, a cura di Noris Siliprandi e Rina Venerando, Venezia 1997, pp. 150, € 16,52
- PROBLEMI DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO, *Atti dell'incontro di studio promosso dall'Istituto in onore del presidente Feliciano Benvenuti (Venezia, 12 aprile 1996)*, a cura di Leopoldo Mazzarolli, Venezia 1997, pp. 101, € 10,32
- FORMAZIONE E FORTUNA DEL TASSO NELLA CULTURA DELLA SERENISSIMA, *Atti del Convegno di studi nel IV centenario della morte di Torquato Tasso (1595-1995) (Padova-Venezia, 10-11 novembre 1995)*, a cura di Luciana Borsetto e Bianca Maria Da Rif, Venezia 1997, pp. 322, € 21,69
- GLI AGOSTINIANI A VENEZIA E LA CHIESA DI S. STEFANO, *Atti della giornata di studio nel V centenario della dedicazione della chiesa di S. Stefano (Venezia, 10 novembre 1995)*, Venezia 1997, pp. 326, € 24,78
- LA PORPORA. REALTÀ E IMMAGINARIO DI UN COLORE SIMBOLICO, *Atti del Convegno Interdisciplinare di Studio (Venezia, 24-25 ottobre 1966)*, a cura di Oddone Longo, Venezia 1998, pp. 477, € 26,85
- LE TRADUZIONI ITALIANE DI WILLIAM FAULKNER, *Atti del terzo Seminario sulla traduzione italiana dall'inglese (Venezia, 14 novembre 1997)*, a cura di Sergio Perosa, Venezia 1998, p. 214, € 16,52
- FABRIZIO MAGANI, *Il "Panteon Veneto"*, introduzione di Giuseppe Pavanello, Venezia 1997, pp. 239, € 26,85
- LE IMMAGINI DELL'ISOLA DI CRETA NELLA CARTOGRAFIA STORICA, a cura di Eugenia Bevilacqua, Venezia 1997, pp. 104, € 24,78

- VENEZIA E CRETA, *Atti del convegno internazionale di studio (Iraklion Chanià, 1-4 ottobre 1997)*, a cura di Gherardo Ortalli, Venezia 1998, pp. 618, € 26,85
- DIGNITÀ DEL MORIRE, *Atti del convegno di studio (Venezia, 30 settembre - 2 ottobre 1998)*, Venezia 1999, pp. 183, € 14,46
- SCIENZA E TECNICA DEL RESTAURO DELLA BASILICA DI SAN MARCO, *Atti del convegno di studio (Venezia, 16-19 maggio 1995)*, a cura di Antonio Lepschy e Ettore Vio, Venezia 2000, pp. 1052, € 82,63
- LE TRADUZIONI ITALIANE DI HENRY JAMES, *Atti del quarto Seminario sulla traduzione italiana dall'inglese (Venezia, 15-16 novembre 1999)*, a cura di Sergio Perosa, Venezia 2000, pp. 320, € 16,52
- LA RIVOLUZIONE LIBERALE E LE NAZIONI DIVISE, *Atti del convegno internazionale di studio nel 150° anniversario del 1848 (Venezia, 5-6 giugno 1998)*, a cura di Pier Luigi Ballini, Venezia 2000, pp. 371, € 36,15
- DOPO LA SERENISSIMA. SOCIETÀ, AMMINISTRAZIONE E CULTURA NELL'OTTOCENTO VENETO, *Atti del convegno di studio (Venezia, 27-29 novembre 1997)*, a cura di Donatella Calabi, Venezia 2001, pp. 677, € 56,81
- EURIGIO TONETTI, *Minima burocratica. L'organizzazione del lavoro negli uffici del governo Austriaco nel Veneto*, Venezia 2000, pp. 117, € 24,78
- GIOVANNI CANESTRINI. ZOOLOGIST AND DARWINIST, *Atti del convegno internazionale nel primo centenario della morte di Giovanni Canestrini (1835-1900) (Padova-Venezia-Trento, 14-17 febbraio 2000)*, a cura di Alessandro Minelli e Sandra Casellato, Venezia 2001, pp. 606, € 56,81
- LA VIA CLAUDIA AUGUSTA, Ristampa anastatica del volume edito nel 1938, con una postfazione di Guido Rosada, Venezia 2001, pp. XXXII-102, tavv. XXIX, € 24,78
- DIGNITÀ DEL VIVERE, *Atti del convegno di studio (Venezia, 2-4 ottobre 2000)*, Venezia 2001, pp. 323, € 23,24
- EDIZIONI DEL SEICENTO *possedute dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. Catalogo*, a cura di Caterina Grifante, Venezia 2001, pp. 372, € 46,48
- GENOVA, VENEZIA, IL LEVANTE NEI SECOLI XII-XIV, *Atti del convegno internazionale di studio (Genova-Venezia, 10-14 marzo 2000)*, a cura di Gherardo Ortalli e Dino Puncuh, Venezia 2001, pp. 470, € 41,31
- 1848-1849. COSTITUENTI E COSTITUZIONI. DANIELE MANIN E LA REPUBBLICA DI VENEZIA, *Atti del convegno di studio (Venezia, 7-8 ottobre 1999)*, a cura di Pier Luigi Ballini, Venezia 2002, pp. 474, € 38,00
- I GRECI A VENEZIA, *Atti del convegno internazionale di studio (Venezia, 5-7 novembre 1998)*, a cura di Maria Francesca Tiepolo ed Eurigio Tonetti, Venezia 2002, pp. 740, € 82,00
- CAMILLO BOITO, UN PROTAGONISTA DELL'OTTOCENTO ITALIANO, *Atti del convegno di studio (Venezia, 31 marzo 2000)*, a cura di Guido Zucconi e Tiziana Serena, Venezia 2002, pp. 213, € 23,00
- CRISTALLI E GEMME. REALTÀ FISICA E IMMAGINARIO, SIMBOLOGIA, TECNICHE E ARTE, *Atti del convegno di studio (Venezia, 27-29 novembre 1997)* a cura di Bruno Zanettin, Venezia 2003, pp. 668, € 65,00
- PIANI DI BACINO E SICUREZZA IDRAULICA, *Atti del convegno di studio promosso dall'Istituto Veneto con il contributo dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (Venezia, 2 marzo 2002)*, a cura di Antonio Rusconi, Venezia 2003, pp. 160, € 18,00
- L'IMMAGINE DI VENEZIA NEL CINEMA DEL NOVECENTO, *Atti del convegno di studio (Venezia, 9-11 maggio 2002)* a cura di Gian Piero Brunetta e Alessandro Faccioli, Venezia 2004, pp. 378, € 25,00
- MESOPOTAMIA E ARABIA. SCAVI ARCHEOLOGICI E STUDI TERRITORIALI DELLE UNIVERSITÀ TRIVENETE (1994-1998), *Atti della giornata di studio (Venezia 19 aprile 1996)* a cura di Mario Fales e Glauco Sanga, Venezia 2004, pp. 286, € 28,00
- GLI ARMENI E VENEZIA. DAGLI SCERIMAN A MECHITAR: IL MOMENTO CULMINANTE DI UNA CONSUETUDINE MILLENARIA, *Atti del convegno di studio (Venezia, 11-13 otto-*

bre 2001) a cura di Boghos Levon Zekian, Venezia 2004, pp. 294, € 26,00

IL GOVERNO DELLE ACQUE, *Atti del convegno di studio nel V centenario dell'istituzione del Magistrato alle Acque di Venezia (Venezia, 8-10 novembre 2001)* a cura di Maria Francesca Tiepolo (in preparazione)

POMPEO MOLMENTI, *Convegno di studio nel 150° anniversario della nascita di Pompeo Molmenti (Venezia, 17-18 ottobre*

2002) a cura di Giuseppe Pavanello (in preparazione)

VENEZIA E LE ISOLE IONIE, *Atti del convegno di studio (Corfù, 26-27 settembre 2002)* a cura di Chrissa Maltezou e Gherardo Ortalli (in preparazione)

ALBERTINI, CARANDINI. UNA PAGINA DELLA STORIA D'ITALIA, *Atti del convegno di studio (Venezia, 15-16 novembre 2002)* a cura di Oddone Longo (in preparazione)

I volumi possono essere acquistati presso l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti (fax 041.5210598) oppure tramite il distributore CIERRE Distribuzione Editoriale Srl (fax 045.8589609)

STAMPATO NEL MESE DI LUGLIO 2004
DA CIERRE GRAFICA

Via Ciro Ferrari, 5 - 37060 Sommacampagna (VR)
tel. 045 8580900 - fax 045 8580907
www.cierrenet.it

Lorenzo Marenesi (1923 -2002) ha svolto attività di ricerca e di insegnamento nelle Università di Padova, Cagliari e Genova e nel Politecnico di Torino, dove è stato di guida e di incoraggiamento per molti giovani studiosi che ne serbano vivo ricordo. La grande ammirazione che ha sempre provato per Giovanni Someda, di cui è stato uno dei primi e più brillanti allievi, lo ha indotto a raccogliere l'accurata documentazione su questo suo Maestro che viene ora presentata nelle Memorie dell'Istituto Veneto.

In copertina:

Giovanni Someda nell'Aula A dell'Istituto di Elettrotecnica e di Elettronica dell'Università degli Studi di Padova, in occasione della presentazione in suo onore della "Collezione di Elettrotecnica ed Elettronica" edita dalla U.T.E.T. 26 giugno 1975

Progetto grafico della copertina:
GRITTI MORLACCHI & SCHIRMER *Milano*

Giovanni Smeda fu una personalità eminente nel campo dell'ingegneria, sia per la sua opera di docente e di maestro, sia per quella di progettista e di amministratore di società industriali pubbliche e private. Questo volume costituisce una testimonianza durevole del ricordo di lui affiancata da una documentazione approfondita sulla sua multiforme attività nel vasto contesto in cui essa si inquadra. Di tale saggio possono quindi trarre profitto non solo quanti siano interessati a conoscere meglio la figura di Giovanni Smeda, ma anche quanti desiderino disporre di una più precisa documentazione sulle profonde trasformazioni avvenute, nell'arco della sua vita, all'interno del sistema universitario e industriale italiano.

ISBN 88-88143-30-0



9 788888 143309

€ 10,00

Quaderni di Storia già pubblicati

- 1** Savini, A. (2021) *La storia di IEEE in Italia nei primi sessant'anni*, IEEE History Activity Committee - Italy Section - editions, Firenze (I): Tipolitografia Pegaso.
- 2** Lepschy, A. (2022) *Appunti dalle lezioni di Storia della Tecnologia dell'Informazione*, IEEE History Activity Committee - Italy Section - editions, Firenze (I): Tipolitografia Pegaso.
- 3** Bucci, G. (2022) *Un percorso espositivo della tecnologia dei calcolatori elettronici*, IEEE History Activity Committee - Italy Section - editions, Firenze (I): Tipolitografia Pegaso.

Con l'intento di raccogliere e pubblicare notizie, lontane o prossime, di storia della scienza e della tecnologia elettrica nasce questa collana di Note o Quaderni patrocinata dalla Sezione italiana di IEEE e curata dal suo *History Activity Committee*.

Si tratta di notizie alcune volte inedite e altre volte nascoste in pubblicazioni antiche o difficilmente raggiungibili. Esse vogliono contribuire a documentare alcuni aspetti dell'origine e della grande evoluzione del vasto mondo delle applicazioni dell'elettricità.

Questa nota storica contiene la memoria che Lorenzo Marenesi scrisse per ricordare il suo Maestro Giovanni Someda. Fu presentata il 26 ottobre 2002 all'adunanza dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, che ne pubblicò la prima edizione a stampa nel 2004. Giovanni Someda fu grande animatore della Scuola di Elettrotecnica padovana tra il 1939 e 1976, quando fu collocato a riposo, e fu figura di spicco dell'Elettrotecnica italiana in quei decenni.

The new series of History Notes sponsored by the IEEE Italy Section and edited by its History Activity Committee, aims at collecting and publishing historical documentation, from the far or near past, on the history of electric science and technology.

The publication of unknown documents or the re-publication of documents in past and hardly accessible sources wishes to contribute to offer some new insight on the origin and the evolution of the wide world of electrical applications.

This historical note contains the memory that Lorenzo Marenesi wrote to remember his Teacher Giovanni Someda. It was presented on 26 October 2002 at the meeting of the dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, which published the first printed edition in 2004. Giovanni Someda was a great animator of the School of Elettrotecnica Paduana between 1939 and 1976, when he was retired, and was a leading figure in Italian Electrical Engineering in those decades.